



# RM

## RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 3 | MAGGIO GIUGNO 2024

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

**anbima**APS



# Eleganza. Energia. Perfezione.

A MONTECATINI TERME  
IL 6° CAMPIONATO NAZIONALE MAJORETTES



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

3000 titoli pubblicati

## DIDATTICA



## Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



## NEWS



## DOWNLOAD FREE



Ance di qualità Made in France



## per bande giovanili



Concorso Internazionale Città di Torgiano  
Premio Ciro Scarponi - VII Edizione

**SCHEDA DI ISCRIZIONE**

Nome.....

Cognome.....

Data di nascita.....

Categoria.....

Sezione.....

Strumento.....

Richiedo pianista accompagnatore  
solo categorie A e B

Repertorio.....

E-mail.....

Data.....

Firma.....

Inviare entro il 20 settembre 2024 a:  
ass.music.ciroscarponi@gmail.com



Con il Patrocinio di



L'Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'associazione è apertistica, aconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonché: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonché parteciparvi.



In copertina: Kandinsky, Spitz Rund, 1925.  
GAMeC, Bergamo, Raccolta Spajari.

Concorso Internazionale  
Città di Torgiano  
**Premio Ciro Scarponi**



VII edizione  
5-6 ottobre  
2024

**anbima** APS  
MUSIC ASSOCIATION

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi organizza la VII edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano - Premio Ciro Scarponi con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

**IL CONCORSO**

È indetta la VII edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi che si terrà nei giorni 5 e 6 ottobre 2024. Il concorso mira ad aiutare i musicisti emergenti: strumentisti a fiato solisti, formazioni di fiati cameristiche, chitarra solista, ensemble di chitarra e formazioni da camera con pianoforte, canto lirico. Il concorso è rivolto agli studenti dei conservatori, scuole di musica, accademie, senza limiti di età, divisi per categorie e sezioni. La nostra missione è affermare Torgiano come punto di eccellenza per nuovi talenti e musicisti emergenti investendo sullo studio della musica e sull'incontro dei musicisti, un modo per creare cultura, rete, conoscenza, immerci in uno dei Borghi più belli d'Italia, un luogo unico per gli amanti dell'arte, della natura, del vino, dell'olio e del vivere slow.

**REGOLAMENTO**

Art. 1. Il Concorso ha lo scopo di diffondere la cultura musicale e stimolare i giovani allo studio della musica sia nell'ambito solistico che in quello cameristico.

Art. 2. Il Concorso si svolgerà nei giorni 5 e 6 ottobre 2024. Le audizioni si svolgeranno presso la Sala S. Antonio di Torgiano. Le prove sono in modalità unica e con classifica elaborata in base al punteggio; le prove sono aperte al pubblico. Nella serata conclusiva del Concorso, verranno comunicati i nominativi dei vincitori e consegnati premi e i diplomi.

Art. 3. Le sezioni sono:

- 1) Clarinetto
- 2) Solisti Legni: Flauto, Oboe, Sassofono e Fagotto
- 3) Solisti Ottoni: Tromba, Trombone, Tuba, Corro ed Euphonium
- 4) Solisti Chitarra Classica
- 5) Canto Lirico
- 6) Formazioni di fiati cameristiche (fino a 12 elementi), Formazioni di chitarra (duo, trio etc di chitarre anche con altri strumenti fino a 12 elementi), Formazioni da camera con pianoforte (tutti gli strumenti, compreso il canto, accompagnati dal pianoforte).

È a disposizione per le audizioni un pianoforte a mezzacoda. È messo a disposizione un pianista accompagnatore per le categorie A e B (indicare nella scheda di iscrizione). I concorrenti delle categorie C e D dovranno presentarsi con un proprio pianista accompagnatore. Ogni sezione è suddivisa in categorie in base all'età, compilata entro il 5 ottobre 2024.

Categoria A Junior: fino a 10 anni: Prova con durata massima di 4 min.

Categoria B: fino a 14 anni. Prova con durata massima di 7 min.

Categoria C: fino a 20 anni. Prova con durata massima di 10 min.

Categoria D: senza limiti di età. Prova con durata massima di 20 min.

Art. 4. I brani sono a libera scelta dei candidati; è gradita, nella cat. D sez. 1 Clarinetto, l'esecuzione del brano vincitore della II edizione del Concorso di Composizione Ciro Scarponi ed. 2023.

Ricerca di Roberto Tofi, edita da Edizioni M. Boario di Torino. La composizione è reperibile sul sito della Casa Editrice [www.boario.com](http://www.boario.com)

Art. 5. La domanda di iscrizione, compilata in ogni sua parte e debitamente sottoscritta, dovrà essere inviata tramite posta elettronica entro e non oltre il giorno 20 settembre 2024 a: [ass.music.ciroscarponi@gmail.com](mailto:ass.music.ciroscarponi@gmail.com)

- allegando i seguenti documenti:
1. scheda di iscrizione debitamente compilata;
  2. fotocopia di un documento d'identità valido;
  3. fotocopia della ricevuta di versamento della quota di iscrizione
  4. breve curriculum artistico.

Art. 6. La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. L'Associazione si riserva la facoltà di abolire una o più categorie, qualora non ritenga sufficiente il numero dei concorrenti iscritti. In questo caso o per mancata effettuazione del Concorso la quota di iscrizione sarà restituita. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento della manifestazione.

**PROVE E COMMISSIONE GIUDICATRICE**

Art. 7. I concorrenti possono iscriversi in più sezioni. In tal caso dovranno presentare separate domande e versare per ogni partecipazione la tassa di iscrizione prevista. Ai concorrenti è consentito di iscriversi ad una categoria superiore a quella componentesi alla loro età.

Art. 8. Non è richiesta l'esecuzione a memoria.

Art. 9. L'ordine di presentazione dei candidati è alfabetico con inizio della lettera estratta. Le modifiche nell'ordine di esecuzione è di competenza del Direttore Artistico. I concorrenti dovranno essere presenti 30 minuti prima dell'inizio della prova della propria categoria con un documento di riconoscimento valido. I ritardatari potranno essere ammessi solo ad insindacabile giudizio della Giuria.

Art. 10. Ogni concorrente o formazione, prima di iniziare la prova, dovrà consegnare alla Commissione 2 fotocopie dei brani presentati.

Art. 11. I concorrenti sono tenuti a rispettare i tempi massimi di esibizione. La commissione giudicatrice si riserva il diritto di far

eseguire parte del programma presentato, qualora superi il tempo massimo consentito. I concorrenti dovranno presentarsi muniti del proprio strumento e di tutti gli accessori necessari per la prova.

Art. 12. La commissione sarà formata da musicisti attivi in campo concertistico e/o didattico, nonché personalità note in campo musicale. I componenti della commissione non potranno valutare i propri allievi. La votazione sarà espressa in centesimi.

Art. 13. La decisione della commissione è insindacabile.

Art. 14. Iscrizioni e Premi.

**Iscrizioni:**

- Quote di iscrizione
- Solista: € 50
- Duo: € 70
- Trio: € 90
- Quartetto: € 120
- Dal quintetto in poi: € 150

Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano  
IBAN IT5010760103000001028606232

**Premi:**

Al vincitore della sezione clarinetto con punteggio 100/100 (sez. 1) viene assegnato il Premio Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 500€).

Al concorrente delle altre sezioni 2, 3, 4, 5 o alla formazione da camera (sez. 6) che riporterà il punteggio di 100/100 verrà assegnato il Premio Città di Torgiano (Pergamena e Borsa di Studio di 200€).

Ai candidati, in base al punteggio riportato, verrà consegnato l'attestato di Merito (III Premio da 85 a 89, II Premio da 90 a 94, I Premio da 95 a 99).

Non verranno assegnati premi ex aequo.

L'esecuzione (non obbligatoria) del brano vincitore della II edizione del Concorso di Composizione Ciro Scarponi Ricerca di Roberto Tofi ([www.boario.com](http://www.boario.com)) verrà riconosciuta con un premio speciale. Tutti i vincitori verranno invitati ad esibirsi nella stagione concertistica 2024/25 dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano.

Art. 15. Il calendario con date e orari delle prove sarà disponibile online una settimana prima dell'inizio del concorso.

La direzione artistica  
**Stefano Ragni**  
**Alessandro Zucchetti**



NUMERO 3 | MAGGIO - GIUGNO 2024

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 43 - nuova serie  
MAGGIO - GIUGNO 2024

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

**Progetto / Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Franco Bassanini, Marco Belli, Roberto Bonvissuto, Riccarda Casadei, Pietro Cillufo, Francesco Di Giulio, Massimo Folli, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Massimiliano Santoro, Guerrino Tamburrini, Giuseppe Testa

**Amministrazione, Direzione**

**e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)

E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@essetr.it](mailto:info@essetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa

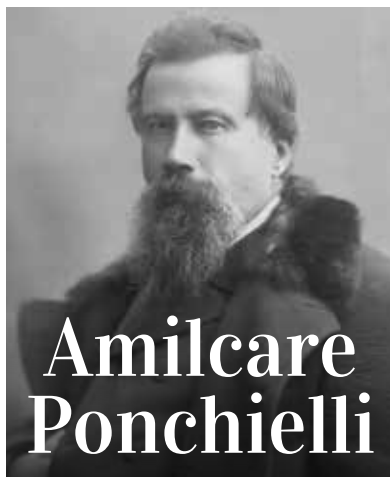
**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

APPROFONDIMENTO

6



## Amilcare Ponchielli

MONOGRAFICA

di Massimiliano Santoro

APPROFONDIMENTO

16



LA MUSICA VOCALE DI

## Luigi Nono

di Guerrino Tamburrini

CHI È DI SCENA?

20

E VAI COL LISCIÒ:

## Romagna Mia

di Riccarda Casadei

SOTTO I RIFLETTORI

22



CONVERSIAMO CON  
Felix Hauswirth

di Giuseppe Testa

CHI È DI SCENA?

26



## Eleganza. Energia. Perfezione.

A MONTECATINI TERME  
IL 6° CAMPIONATO NAZIONALE MAJORETTES

di Valeria Maino

SOTTO I RIFLETTORI

28



## Il Maestro Giancarlo Aleppo SI RACCONTA

di Franco Bassanini

CHI È DI SCENA?

30

## Il debutto della Banda Giovanile di ANBIMA APS Firenze Prato

di Roberto Bonvissuto

PANORAMA

32

## La giovanile di Lucca in concerto con la Westfield High School Band

di Francesco Di Giulio

CHI È DI SCENA?

34

## Vincitori e menzioni speciali al concorso ANGELO INGLESE

di Sabrina Malavolti Landi

SOTTO I RIFLETTORI

38

Quando la banda  
passò...

## LA BANDA DI CASTELBELLINO (AN) SI RACCONTA

di Marco Belli

CHI È DI SCENA?

40

## LA RASSEGNA DI COLLESA TRA PASSIONE E FOLCLORE

“Cerca”  
ALLA RISCOPERTA DELLA

di Pietro Cillufo

RECENSIONE

41

LIBRO DI ADRIANO BASSI

## Bruno Nicolai

La vita, le opere, gli incontri

di Massimo Folli



CHI È DI SCENA?

42

## Gli eventi di TOSCANA 2024

di Roberto Bonvissuto

*«Non c'è al mondo nulla di più difficile della franchezza e nulla di più facile dell'adulazione. Se nella franchezza anche solo una centesima parte suona falso, subito ne nasce una dissonanza e poi uno scandalo. Se nell'adulazione, invece, è anche tutto falso fino all'ultima nota, anche allora essa è gradevole si ascolta non senza piacere; sarà un piacere grossolano ma pur sempre un piacere. E per quanto grossolana sia la lusinga, almeno metà di essa sembra assolutamente verità.»*

Fëdor Dostoevskij, da *Delitto e castigo*

Quanta trasparenza vi è in queste parole. Quante volte ci siamo trovati in questa situazione e, con certezza, in futuro, chissà quante altre volte saremo coinvolti in simili scenari.

Quando capita l'occasione, mi piace andare ad ascoltare i concerti delle formazioni bandistiche e non solo, sentire cantare i cori, assistere a spettacoli teatrali, che con tanta dedizione, passione e sacrificio sono proposti nel corso dell'anno dalle poliedriche compagini che operano nel mio territorio di appartenenza. Torno a casa sempre con qualcosa che si aggiunge all'esperienza fino ad ora maturata, alle certezze che s'insinuano nella mia mente, alla sicurezza che la mia preparazione, convinzione e autostima mi suggeriscono.

Cerco di fare del mio meglio per guidare ciò che con fiducia altre persone mi hanno affidato, adoperandomi con costante ricerca e insaziabile curiosità per la formazione e l'aggiornamento, cercando di condurre il tutto a miglioramenti continui e costanti.

Ascoltare, cioè, udire con attenzione, aiuta a comprendere meglio ciò che i nostri interlocutori ci voglio trasmettere. Succede sovente che ciò che si è udito, (parlo in questo caso di concerti di forma-

zioni bandistiche) ci sia di aiuto per non commettere errori o scelte, che il più delle volte anziché esaltare le esibizioni dei protagonisti sul proskeno, le sminuiscono.

Programmi musicali per le esibizioni in concerto senza un filo conduttore, si salta da palo in frasca tra generi e autori senza ritegno. Lunghetta eterna dei brani in programma, sei, sette, otto medley di seguito, che scardinano anche la pazienza dell'amatore più incallito e dell'appassionato più fedele. Descrizione dei brani affidati a presentatori o presentatrici il più delle volte improvvisate; alcuni non si leggono nemmeno il testo da declamare un poco prima della messa in scena dell'evento, storpiando sistematicamente nomi dei compositori, degli arrangiatori, di titoli dei brani, luoghi, situazioni, ambienti in cui si svolge o cui si è ispirato l'autore per scrivere l'opera creata.

Sinergie e collaborazioni con altri "artisti", specificamente in abbinamento alla banda musicale (in particolare le voci, siano esse soliste o in coro), che anziché aggiungere valore all'esibizione ed esaltarla, la rendono scialba e insignificante. Non potevano mancare anche la scelta degli arrangiamenti o dei brani in programma per l'esecuzione del concerto; molti di dubbia qualità e fattura, spacciati per ottimi e pagati fior di denari. Anche in questo caso anziché esaltare un'esibizione, la rendono avvilente, piatta, tediosa.

Su chi ricade la responsabilità di tutto ciò? Ai maestri con certezza assoluta il podio più alto. Poi, chi al posto dei maestri sceglie il repertorio da eseguire senza alcuna preparazione e competenza (commissioni, comitati, delegazioni, gruppi di lavoro all'interno dell'associazione),

infine tutti quelli che partecipano alla realizzazione dell'evento senza un minimo d'interessamento per ciò che li circonda e men che meno gli passa per la testa di recarsi ad ascoltare altre realtà a loro vicine. Molte volte ho sentito dire da strumentisti e maestri: "Non abbiamo nulla da imparare da nessuno". Poi ci si chiede perché la banda musicale in particolare, è poco considerata.

Ritornando alla citazione iniziale di questo pensiero, se sei sincero e cerchi di dare qualche consiglio, oppure ti chiedono di esprimere un giudizio e lo stesso non è conforme al pensiero dell'interrogante, sei un criticone, geloso e invidioso. Dici o scrivi follie. Se per altre mille ragioni (opportunismo, interessi poco trasparenti, vassallaggio e la figura del lacchè ti si addicono), mentendo sapendo di mentire, allora tutto si accomoda e nella lusinga generale chi ne paga le conseguenze è sempre la qualità e l'attendibilità di ciò che amiamo fare e per cui impieghiamo tanta energia e passione.

Allora perché non farlo nel migliore dei modi questo interesse che abbiamo per la musica e l'arte in genere, cercando di emulare chi è in grado di fare meglio di noi? Abbiamo due orecchie e una sola bocca, un motivo ci sarà.

MASSIMO FOLLI



# Amilcare Ponchielli

DI MASSIMILIANO SANTORO

---

PADERNO FASOLARO (CR)  
31/08/1834

—  
MILANO 16/01/1886

# LA VITA E LE OPERE

## CRONOLOGIA

### • 1834

Amilcare Ponchielli nasce a Paderno (Cremona) il 31 agosto del 1834 da modesta famiglia che gestisce una piccola osteria con rivendita di sali, tabacchi, caffè e generi alimentari. Qui trascorre l'infanzia e riceve dal padre i primi insegnamenti musicali, esercitandosi sull'organo della vicina chiesa di San Dalmazio dove il genitore suona durante le funzioni.

### • 1842

Si reca settimanalmente a prendere lezioni di musica dall'organista Francesco Gorno nella vicina Casalbuttano in casa del Conte Giovanni Battista Jacini, che possiede un fortepiano utilizzato dalla giovane figlia, iniziando così a comporre i primi brani.

### • 1843

Prima ancora di aver compiuto i regolamentari dieci anni, supera il difficile esame di ammissione al Regio Conservatorio di musica di Milano, dove il piccolo Amilcare ottiene il raro privilegio di un posto a convitto gratuito grazie all'intercessione dello stesso nobile Jacini, persona di vasta cultura ed appassionato di musica, imprenditore e possidente del luogo che, durante il periodo degli studi, lo ospita molte volte nel suo palazzo Milanese ed in particolare durante l'insurrezione delle "cinque giornate" quando il Conservatorio è trasformato in caserma militare dal Comando Austriaco. Curiosa l'annotazione sui registri degli insegnanti dopo solo sei mesi dall'entrata del giovane Ponchielli in Conservatorio: «*Sa molto per la sua età... lo si lascia girare nelle aule durante le lezioni a suo piacimento...*» e per le sue doti musicali i compagni lo chiamano "il genietto".

### • 1850

Risalgono a questo periodo alcune composizioni elaborate come saggi di fine anno, ancora oggi conservate nell'archivio del Conservatorio di Milano. Oltre ad una *Sinfonia per orchestra* scrive anche una *Scena campestre* ed alcuni brani vocali.

### • 1851

Ancora allievo, è coautore con Marcora, Cagnoni e Cunio dell'operetta *Il Sindaco babbeo* firmata da Lauro Rossi e rappresentata il 31 marzo al Teatro San Radegonda di Milano.

### • 1854

Il 5 agosto porta per l'esame di diploma la composizione teatrale *La prigioniera del Bargello* ed il 4 settembre, con il massimo dei voti, supera l'esame finale e riceve il "Premio Straordinario" in Composizione. Si trasferisce a Cremona con la speranza di poter comporre per il teatro, ma problemi e ristrettezze economiche lo costringono ad accettare il più modesto posto di organista nella chiesa di Sant'Imerio.

### • 1855

A Cremona conosce Ruggero Manna, maestro di cappella della Cattedrale e direttore stabile del teatro Concordia, che lo nomina Maestro sostituto del Teatro e lo mette in contatto con Bortolo Piatti, musicista e piccolo imprenditore, che si impegna a finanziare le prime opere da rappresentare, in cambio della restituzione della somma e di una percentuale sugli utili. Per tale contratto il giovane Ponchielli avrà in seguito problemi e forti amarezze.

### • 1856

Il 30 agosto esordisce al Teatro Concordia di Cremona con la sua prima opera, *I promessi sposi*, melodramma che ottiene favorevoli consensi senza tuttavia superare l'ambito locale. Purtroppo a causa della scadente qualità del libretto scritto da alcuni suoi amici, nessun impresario si impegna a farla rappresentare a Milano e nessun editore vuole acquistare i diritti dell'opera. Il giovane Ponchielli, che per un istante aveva sperato, si trovò presto in un mare di sconforto, di dubbi ed incertezze per il futuro.

### • 1858

Per la stagione d'autunno Ponchielli si reca al Teatro Carignano di Torino per dirigere la sua nuova

opera, *Bertrando dal Bornio*, ma si imbatte in un impresario disonesto che durante le prove scappa con i soldi anticipati, mandando a monte la rappresentazione.

### • 1860

Si dimette dal posto di organista a Sant'Imerio e accetta di dirigere una stagione lirica al Teatro Carcano di Milano. Si reca poi ad Alessandria dove concerta *L'Aroldo* ed il *Nabucco*. Su libretto di Francesco Guidi si appresta a comporre per la sua nuova opera *La Savojarda*.

### • 1861

Il 19 gennaio al Concordia di Cremona mette in scena *La Savojarda*. L'opera è accolta con unanimi consensi ed il Maestro viene più volte acclamato insieme agli esecutori, ma purtroppo rimane ancora una volta solo un successo locale. Il 6 maggio viene nominato direttore della Banda Municipale di Piacenza.

### • 1863

Il 26 dicembre viene rappresentata al Teatro Municipale di Piacenza la nuova opera di Ponchielli *Roderico Re dei Goti* che viene accolta con applausi. L'indisposizione di alcuni artisti ne impedisce però le successive serate. Successivamente acquistata da Giulio Ricordi viene nuovamente rappresentata postuma, nel 1888, al Carcano di Milano dopo la morte del Maestro.

### • 1864

Il 12 luglio, il Consiglio comunale di Cremona lo chiama con tutti gli onori per affidargli la direzione della Banda Municipale e per contratto deve scrivere molte marce, mazurche, polke, valzer e trascrizioni di brani d'opera di altri Maestri. Al Teatro Concordia dirige anche: *La Traviata* e *Un ballo in maschera* di Verdi, il *Poliuto* di Donizetti, *La Semiramide* ed *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *La Sonnambula* di Bellini. Sempre al Teatro Concordia rappresenta il ballo da lui composto *Avventura di una Grisette*.

### • 1867

Desiderando avere un buon libretto da musicare, si accorda con un poeta sconosciuto: Francesco Maria Piave che, per l'improvvisa malattia non può procedere alle modifiche del testo. Non esiste un'opera del Maestro abbinata al nome di F. M. Piave ma si tratta probabilmente del *Vico Bentivoglio* con la quale Ponchielli sperava di affermarsi e riscattarsi economicamente.

### • 1868

Rimasto libero il posto di insegnante di Armonia, Contrappunto e Fuga presso il Conservatorio di Milano, Ponchielli viene ammesso al concorso risultando primo. Su pressioni ed intrighi, la Commissione però fu costretta a scegliere Fanco Faccio; l'evidente favoritismo sollevò proteste su tutta la stampa milanese.

### • 1870

Il 16 febbraio viene rappresentata l'opera *La vergine di Kermo* al Teatro Concordia di Cremona su libretto di Francesco Guidi. L'idea di un'opera scritta tra il 1855 ed il 1858 e musicata a più mani fu del Maestro Ruggero Manna e collaborarono alla realizzazione: Cagnoni, Foroni, Pedrotti, Mazzuccato, Pacini, Ricci, Lauro Rossi, Cortesi, Fiori, Gambini, Picchi, Ponchielli e Manna. Risultano di Ponchielli: l'introduzione fino alla scena del Primo Atto e la sesta scena del Secondo Atto.

### • 1872

Il vero grande successo di Ponchielli inizia nel dicembre del 1872 con la revisione de *I Promessi Sposi*, curata su nuovo libretto di Emilio Braga, per una rappresentazione al Teatro Dal Verme di Milano. L'esito è trionfale tant'è che il compositore riceve dal Re l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia ed entra a far parte della scuderia di Casa Ricordi. Ponchielli è riconosciuto da voci autorevoli della critica uno dei musicisti più significativi della nuova generazione.

### • 1873

Il 4 febbraio viene rappresentato con successo alla Scala il balletto *Le due Gemelle* ottenendo un meritato

successo. Il 31 maggio viene eseguita al Teatro Dal Verme di Milano una marcia ed una elegia funebre in onore di Alessandro Manzoni, per raccogliere fondi ed erigere un monumento. I due brani furono fatti replicare tra interminabili applausi del pubblico. Più tardi, nel maggio 1883 per l'inaugurazione del monumento, sarà ancora Ponchielli a scrivere una Cantata su versi di Antonio Ghislanzoni che verrà eseguita al Teatro alla Scala assieme alla Messa da Requiem di Verdi. Il 18 ottobre viene rappresentata al Teatro Sociale di Lecco l'opera buffa in un atto *Il Parlatore Eterno* su libretto di Antonio Ghislanzoni.

### • 1874

Il 7 febbraio al Teatro della Canobbiana di Milano viene rappresentato il ballo *Il genio della montagna* tratto da un lavoro affrettato e giovanile.

Il 7 marzo l'opera *I Lituani* viene rappresentata al Teatro alla Scala di Milano ed è accolta da ovazioni. La "*Gazzetta Musicale*" del giorno dopo riporta: «...ventiquattro chiamate al Maestro, applausi a quasi tutti i pezzi principali, due pezzi ripetuti, di altri domandata invano la replica...»

Il 16 maggio Ponchielli sposa il soprano Teresina Brambilla, prima interprete de *I Promessi Sposi*, stabilendo la sua definitiva residenza a Milano.

### • 1875

La revisione dell'opera *I Lituani* va in scena al Teatro alla Scala il 6 marzo, ottenendo un successo maggiore rispetto alla prima edizione. Lavora inoltre al rifacimento de *La Savojarda* che interromperà a maggio per occuparsi della *Cantata a Donizetti* eseguita in occasione della traslazione della salma del musicista all'interno della Basilica di S. M. Maggiore di Bergamo. La cantata sarà eseguita nuovamente al Teatro Riccardi di Bergamo il 13 settembre tra infiniti applausi.

### • 1876

Il giorno 8 aprile debutta alla Scala l'opera *La Gioconda* su libretto di Tobia Gorrio (Arrigo Boito), melodramma di vaste proporzioni che gli

dà definitivamente gloria e popolarità esprimendo al meglio gli intendimenti della sua arte. Ponchielli è considerato da tutti il maggiore musicista italiano dopo Verdi. Il 18 ottobre va in scena al teatro Rossini di Venezia l'opera *La Gioconda* nella nuova edizione corretta e risulterà ad unanime giudizio della critica meno prolissa e più felice nell'ispirazione musicale. Nello stesso anno inizia a lavorare alle partiture di *Olga* su libretto di Carlo D'Ormeville e di *I Mori di Valenza* su libretto di Antonio Ghislanzoni, opera quest'ultima che sarà completata postuma da Arturo Cadore.

### • 1877

Il 17 novembre al Teatro Dal Verme di Milano viene rappresentata l'opera *Lina* su libretto di Carlo D'Ormeville, rifacimento musicale e scenografico de *La Savojarda*, viene accolta favorevolmente dalla critica e da un pubblico entusiasta. I giornali del giorno dopo riportano: «... è stato un successone, il Maestro Ponchielli ebbe una trentina di chiamate, furono bissati tre pezzi e di altri si sarebbe voluto il bis...».

### • 1878

In aprile Ponchielli viene chiamato a sostituire Luigi Mancinelli perché indisposto e dirige l'orchestra per la stagione del Teatro Apollo di Roma, dove dirige opere di Wagner e Massenet. Su suggerimento di Giulio Ricordi, abbandona l'*Olga* dopo averne musicato solamente il prologo e *I Mori di Valenza* per *Il Figliol Prodigo*, su libretto di Angelo Zanardini, melodramma confortato dal giudizio positivo di Giuseppe Verdi.

### • 1879

Mentre lavora a *Il Figliol Prodigo* al teatro Politeama di Genova viene rappresentata la versione definitiva de *La Gioconda* e l'accoglienza è entusiastica.

### • 1880

Il 12 febbraio e per 16 sere consecutive viene fatta ascoltare al pubblico milanese la versione definitiva de *La Gioconda* che rappresenterà il capolavoro del Maestro. Il 9 aprile il Ministro dell'Istruzione pubblica

gli conferisce l'onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia. Il 26 dicembre sempre al Teatro alla Scala va in scena *Il Figliol Prodigo* che impressionerà pubblico e critica.

#### • 1881

A febbraio ottiene l'incarico di professore di Composizione al Conservatorio di Milano dove ha tra gli allievi Marco Enrico Bossi, Giovanni Tebaldini, Ettore Pozzoli, Pietro Mascagni e Giacomo Puccini. Prosegue il grande successo de *Il Figliol Prodigo* al Teatro alla Scala e la sera di giovedì 10 marzo il Maestro Giuseppe Verdi, così restio a manifestazioni, assiste alla rappresentazione con molto interesse e dà sempre per primo il via agli applausi. Il 2 aprile, essendosi ammalato il direttore Scalisi, Ponchielli dirige la sua *Gioconda* al teatro San Carlo di Napoli. Il 4 settembre a Cremona, alla presenza dell'autore, *La Gioconda* viene data al Teatro Concordia ed il giorno 21 l'opera ponchielliana ha l'onore della presenza del Re Umberto I.

#### • 1882

Il 24 ed il 25 maggio organizzato dal Municipio di Milano per l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo, viene eseguito al teatro alla Scala un grande concerto con brani di vari maestri. *Il Gottardo*, inno trionfale per orchestra di Amilcare Ponchielli è l'attrattiva principale e per due serate è chiesto all'unanimità il bis. (la versione per banda dell'inno fu fatta da Raffaele Ascolese capo-musica del 4° Fanteria).

Su insistenza della "Congregazione di Carità" accetta la carica onorifica di Maestro di Cappella della chiesa di Santa Maria Maggiore a Bergamo, per la quale compone una Messa ritenuta un gioiello di strumentazione. Per la morte di Giuseppe Garibaldi scrive una elegia che Giulio Ricordi stamperà con il titolo: *Sulla tomba di Garibaldi*.

#### • 1884

*La Gioconda* intanto raccoglie trionfi sui principali palcoscenici del mondo, dal Liceu di Barcellona, Reale di Madrid, Covent Garden di Londra, Accademy of Music di Filadelfia,

Metropolitan di New York, Colon di Buenos Aires, Municipale di Santiago. A settembre, Ponchielli si reca in Russia a San Pietroburgo dove al Teatro Mariinskij il 6 ottobre viene rappresentata *La Gioconda* e il 20 novembre vanno in scena *I Lituani* con il titolo di *Aldona*: il nome della protagonista femminile.

#### • 1885

Notevole il successo delle due opere tanto che lo Zar S. M. Imperatore di tutte le Russie Alessandro III il 28 giugno conferisce a Ponchielli l'onorificenza di Commendatore dell'ordine di San Stanislao. Il 17 marzo al Teatro alla Scala viene rappresentata l'opera *Marion Delorme*, accolta con pieno favore dal pubblico, trova pareri contrastanti della critica; il successo pieno arriverà al Teatro Grande di Brescia dopo il rifacimento di alcune parti. Tra il 1885 ed il 1886 viene rappresentata anche al Teatro La Fenice di Venezia, al Regio di Parma, al Costanzi di Roma e all'estero: a San Paolo e a Rio de Janeiro. Per la Basilica di S. M. Maggiore di Bergamo deve musicare nove brani, le *Lamentazioni di Geremia*, da eseguire durante la Settimana Santa dell'anno 1886, riuscirà però a scriverne solo cinque. In dicembre, mentre è a Piacenza per un allestimento de *La Gioconda*, dove la protagonista è sua moglie Teresina Brambilla Ponchielli viene colto da un attacco di broncopolmonite. Immediato il ritorno a Milano, ma il viaggio, in treno, in carrozze non riscaldate, aggraverà la sua malattia.

#### • 1886

Tornato a Milano per riprendere l'insegnamento al Conservatorio, l'8 gennaio arriva faticosamente a scuola e non riesce a terminare le lezioni, gli stessi allievi lo accompagnano a casa. Il 16 gennaio, alle ore 23.35 muore a Milano a soli 51 anni. Ritenuto a buon titolo dal pubblico e dalla critica uno dei pilastri del teatro musicale italiano dell'ottocento, con il suo stile a forti tinte passionali e drammatiche, Ponchielli ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo del melodramma romantico, gettando le basi per la

successiva giovane scuola verista. Se il catalogo lirico di Ponchielli ha sempre goduto di notevole considerazione, non altrettanto si può dire per la sua musica per strumenti, troppo a lungo trascurata. Tuttavia in tempi recenti è iniziato un forte processo di rivalutazione di questa produzione, con particolare riguardo di quella cameristica, bandistica e sinfonica.

#### OPERA POSTUMA

## "I MORI DI VALENZA"

Un primo accenno all'opera su libretto di Antonio Ghislanzoni si trova in una lettera del 1873. Più volte Ponchielli si mise a scrivere per poi abbandonare a malincuore il lavoro di composizione, che alla fine del 1877 fermò a soli tre atti. Successivamente alla morte del Maestro, l'opera fu completata e orchestrata dal Maestro Arturo Cadore. Il 17 marzo 1914 viene rappresentata al Teatro di Montecarlo ottenendo un caloroso successo, frequenti applausi a scena aperta e tre o quattro chiamate ad ogni atto. Il 19 luglio 1914 viene rappresentata all'Arena di Milano riconfermando il successo per altre due rappresentazioni, dopodiché per le pessime condizioni atmosferiche le successive serate non ebbero luogo. Il 30 gennaio 1915 viene rappresentata al Teatro Ponchielli di Cremona ed i giornali riportarono: "Scriviamo mentre ancora ci risuona nelle orecchie il tumulto di tutto il teatro... non furono applausi quelli di ieri sera, ma esplosioni, non furono salve, ma uragani di applausi...". Successivamente l'opera non fu data altrove ed a causa della guerra 1915/18 le partiture subirono diverse disavventure. Recentemente sono state ritrovate ed esposte nel Museo Ponchielliano

## ELENCO SINTETICO DELLE COMPOSIZIONI

- **2** Opere giovanili scritte con altri
- **12** Opere teatrali
- **1** Opere teatrali modificate
- **2** Cantate
- **3** Balletti
- **16** Musica sacra
- **46** Musica da camera vocale
- **9** Musica da camera strumentale
- **16** Composizioni per pianoforte (o altri strumenti da tastiera) a due mani
- **4** Composizioni per pianoforte a quattro mani
- **4** Composizioni con coro
- **12** Composizioni per orchestra
- **71** Composizioni per banda
- **90** Trascrizioni per banda di altri autori
- **11** Frammenti ed abbozzi
- **4** Composizioni attribuite
- **10** Opere e brani perduti e irrimediabili
- **43** Partiture per banda perdute

**Il periodo costituì per lui un'importante "palestra" che gli permise di acquisire un notevole magistero nella scrittura della musica per fiati.**



**AMILCARE PONCHIELLI**

Prima di diventare uno dei maggiori operisti del tardo ottocento e di trionfare alla Scala di Milano con "La Gioconda", Ponchielli fu capo-musica, per usare il termine allora in voga, prima a Piacenza dal 1861 al 1864 e poi a Cremona dal 1864 al 1874. Di questo lungo periodo di attività ci è oggi pervenuta una documentazione pressoché completa dell'intera produzione musicale: una preziosa collezione di manoscritti, che viene conservata presso il Museo "Ala Ponzone" e la Biblioteca Statale di Cremona, che costituisce un campionario unico e molto significativo della musica bandistica dell'ottocento italiano. In quegli anni Ponchielli non si sentiva particolarmente gratificato da quel ruolo, avendo già altre mire ed ambizioni, tuttavia il periodo costituì per lui una importante "palestra" che gli permise di acquisire un notevole magistero nella scrittura della musica per fiati. Un bagaglio di esperienza che successivamente egli seppe sfruttare anche nella produzione operistica. Il periodo trascorso da Ponchielli alla direzione della Banda civica di Cremona (1864 - 1874) non fu tutto rose e fiori, benché il Maestro avesse assunto l'incarico con un certo slancio, sicuramente con l'intento di dare il meglio di sé. La disciplina e il protocollo militareschi a cui fu sottoposto in svariate manifestazioni (la banda operava su commissione della Guardia Nazionale oltre

che del Municipio) provocarono non poche frustrazioni al giovane maestro di Paderno, costretto a sfilare su carri trainati da buoi per le vie cittadine, per di più ingessato in imbarazzanti divise che lo rendevano più domatore da circo che non capo-musica. Ponchielli con gli strumenti della banda si divertiva a sperimentare nuove vie, a escogitare inediti impasti timbrici, a cercare i limiti e i confini di clarinetti, flauti e flicorni, sviluppandone la scrittura in funzione dello sviluppo organologico. Non dimentichiamo che quello fu un periodo di notevole ricerca e crescita nella tecnica costruttiva degli strumenti. In tutto ciò il maestro di Paderno metteva quell'ironia che era l'arma migliore del suo carattere, a dispetto del tono severo, quasi burbero, trasmesso da sue certe iconografie. Lo si evince dalle ficcanti, caustiche battute con cui egli era solito contrappuntare i passi più difficili gettati sul pentagramma, quasi una sfida all'ignaro esecutore: "Questo qui se non muore adesso non morirà più!".

Quando Ponchielli assume l'incarico di capo-musica della Banda Civica di Cremona avvia un vero e proprio progetto di riforma della pianta organica, avvallato dai membri della commissione di vigilanza dell'istituzione. Un processo che si esprime anzitutto nel reclutamento di diversi bravi esecutori, in funzione di un miglioramento dell'intero complesso. Alcuni di questi hanno virtù tecniche che si affrancano dalla media ed è per loro che il maestro concepisce pagine solistiche atte ad esaltare le doti. La riforma si estrinseca anche nella continua ricerca non solo di strumentisti, ma anche di strumenti migliori, essendo quello un momento di forte impulso dell'organologia, specie nel campo dei fiati. Ponchielli dimostra di essere al passo anche su questo fronte, chiedendo esplicitamente strumenti delle ditte più all'avanguardia, come si evince da numerosi documenti, a testimonianza di una indiscussa competenza.

FIG. 2

**Allegro Vivo**

1° Tema  
Clarineti in Sib *p*

*cresc.*

2° Tema  
Clarineti in Sib *p*

**Vivo**

## SINFONIA IN SI<sub>B</sub> MINORE OP. 153

Ponchielli compose alcuni brani strumentali da lui stesso chiamati sinfonie, che poco hanno a che vedere con la struttura della sinfonia classica. Si tratta di composizioni che formalmente utilizzano la colaudatissima struttura dell'*ouverture* operistica italiana. Più precisamente la forma delle sinfonie ponchielliane è modellata sull'archetipo rossiniano in due sezioni: una introduttiva lenta, seguita da quella principale di maggiori dimensioni e in tempo veloce.

Questa seconda sezione presenta elementi strutturali analoghi con il primo movimento della forma sonata classica (in breve: l'esposizione con i due temi alla tonica e alla dominante, e la ripresa con la ripetizione dei due temi nella stessa tonalità) ed altro invece caratteristico modello rossiniano quali l'assenza dello sviluppo sostituito dal notissimo "crescendo" con le cadenze nella parte finale dell'esposizione e della ripresa. Nell'aspetto formale la Sinfonia in Sib minore

## Risulta però altrettanto chiaro l'intento di Ponchielli di evitare soluzioni scontate e grossolane

op. 153, terminata il 25 maggio del 1872 a Cremona, si rivela pertanto del tutto convenzionale e se sono riconoscibili alcune innovazioni – essenzialmente la maggior lunghezza ed elaborazione armonica della composizione - queste risultano frutto delle trasformazioni subite dalla forma originaria nel corso del secolo. Risulta però altrettanto chiaro l'intento di Ponchielli di evitare soluzioni scontate e grossolane, attingendo si variegata risorse che il mondo dell'opera sapeva mettere in atto per catturare l'attenzione e

l'interesse del fruitore, sia dalla sua inventiva e capacità di elaborare i contenuti con fantasia e con tocchi di notevole eleganza, come accade in maniera evidente nell'Andante poco mosso iniziale.

Questa sezione si snoda gradualmente e in crescendo verso il punto culminante centrale – fortissimo e armonicamente irrisolto – per dileguarsi poi sempre più diminuendo sino all'attacco robusto dell'Allegro vivo. Ma per narrare questo breve episodio dalle tinte drammatiche Ponchielli utilizza una tecnica inusuale per questo genere: un fugato dalla trama leggerissima su di un tema formato da note staccate e separate da pause (un'esecuzione sugli archi equivarrebbe ad un pizzicato pianissimo). Attaccano in pianissimo i clarinetti in Sib assieme al Flicorno basso per poi coinvolgere il Bombardino con i Bassi e via via gli altri strumenti fino a giungere con animazione ad una settima diminuita fortissima e irrisolta, dall'effetto energetico e sorprendente. La tensione così provocata è ulteriormente rafforzata da una cellula ritmica che fa ostinatamente

FIG. 1

**Andante poco mosso**

Clarineti in Sib *pp*

da sfondo anche quando subentra il secondo motivo, più cantabile del precedente ma sopraffatto a sua volta dalla tensione che sfocia in un secondo accordo dissonante, ma questa volta finalmente risolto con regolarità alla dominante. **FIG. 1**

Nella sezione principale, l'Allegro, Ponchielli rispetta sostanzialmente il modello originario dell'Ouverture: dei due temi principali il primo inizia con un motivo vivace di danza, il secondo con una melodia a carattere più lirico; il caratteristico crescendo, è formato da una frase sincopata di otto battute, da eseguirsi "ben piano e staccato", che si ripete per tre volte in maniera gradualmente più concitata; questa animazione è ottenuta assegnando inizialmente il motivo eseguito

## Il caratteristico crescendo, è formato da una frase sincopata di otto battute, da eseguirsi "ben piano e staccato"

sottovoce soltanto ai Clarinetti e alle Trombe, nella seconda esposizione si aggiungono con più energia Cornetti e Flicorni e nella terza suona tutta la banda in fortissimo, ottenendo come effetto il caratteristico incremento graduale di energie compositive e musicali. Anche il materiale nuovo (rispetto alla precedente esposizione), introdotto da Ponchielli nella fase cadenzale dopo il crescendo della ripresa, è ascrivibile al modello rossiniano. Qui il musicista sembra però mettere alla prova le abilità degli strumentisti, e in particolare dei clarinetti, con una lunga volata di quartine, rapide e leggere.

LA BANDA DI PIACENZA NEL 1861



### LA BANDA DI PIACENZA DEL 1861

Posizione	Nome e Cognome	Paga annuale
Capo Musica	Amilcare Ponchielli	£ 1800
Piccolo Clarino in Lab	Vittorio Franchini	£ 700
Clarino in Mib	Pietro Porcelli	£ 500
Primo Clarino in Sib	Celeste Celesti	£ 960
Clarino sostituto	Massimo Ghelfi	£ 600
Clarino apprendista	Alberto Torelli	£ 200
Clarino	Giuseppe Fontana	£ 200
Flicorno e Cornetta	Stanislao Nicari	£ 800
Vice Capo Musica		£ 200
Corno	Carlo Ferreri	£ 400
Corno	Cesari Torelli	£ 200
Corno	Giuseppe Faverzani	£ 200
Prima Tromba	Vittorio Zuchi	£ 800
Prima Tromba	Francesco Belforti	£ 500
copista		£ 120
Tromba	Ismaele Zanaboni	£ 200
Tromba	Guglielmo Torelli	£ 200
Primo Bombardino	Vincenzo Remondi	£ 900
Primo Trombone	Gaetano Casazza	£ 800
Trombone	Giovanni Colombo	£ 600
Trombone	Luigi Papi	£ 200
Pelittone	Vincenzo Zavaroni	£ 700
Bombardone	Amadio Corbelli	£ 400
Tamburo Rollant	Domenico Bazzini	£ 366
Piatti	Lini Civeri	£ 200
Tamburo Cassa	Pietro Favari	£ 366
Servente		£ 366

## LA BANDA DI CREMONA DEL 1865

*Pianta originaria del personale costituente il corpo musicale della Guardia Nazionale agli stipendi del Comune.*

Posizione	Nome e Cognome	Paga annuale
Maestro Direttore	Amilcare Ponchielli	£ 2000
Primo Clarino (in Lab)	Vittorio Franchini	£ 800
Primo Clarino (in Mib)	Francesco Ottoboni	£ 500
Primo Clarino	Alessandro Peri	£ 800
Clarino (di spalla)	Lorenzo Villa	£ 500
Secondo Clarino	Gaetano Alessi	£ 300
Secondo Clarino	Andrea Sozzi	£ 300
Secondo Clarino	Eugenio Cervini	£ 300
Clarino °	Torquato Giacometti	£ 180
Clarino °	Dianigio Diviak	£ 180
Pistoncino °	Edelreto Delmare	£ 180
Pistoncino °	Stefano Lombardi	£ 180
Sotto Maestro	Achille Bissocoli	£ 1100
Primo Flicorno		
Flicorno Alto	Romeo Amoretti	£ 400
Flicorno Secondo	Giovanni Tondini	£ 300
Genis ^	Achille Sanpietro	£ 180
Genis ^	Emilio Parpanesi	£ 180
Secondo Corno	Venceslao Anselmi	£ 300
Secondo Corno	Pietro Ramella	£ 300
Prima Tromba	Giuseppe Cesura	£ 900
Tromba di spalla	Francesco Belforti	£ 500
Copista		£ 300
Seconda Tromba	Camillo Haagen	£ 300
Seconda Tromba	Giovanni Haagen	£ 300
Seconda Tromba	Luigi Lazzarini	£ 300
Primo Bombardino	Luigi Soresini	£ 600
Bombardino di spalla	Alessandro Fantini	£ 300
Primo Trombone	Gaetano Casazza	£ 600
Secondo Trombone	Giovanni Franchi	£ 300
Secondo Trombone	Carlo Haagen	£ 300
Trombone °	Torquato Pisati	£ 180
Primo Bombardone	Alessandro Zavaroni	£ 800
Secondo Bombardone	Serafino Felisari	£ 300
Primo Pelittone °	Roberto Haagen	£ 180
Rullante	Luigi Franchi	£ 200
Gran Cassa e Piattista	Luigi Arulli	£ 500
Inserviente	Francesco Dedonati	£ 100
Inserviente	Luigi Moglia	£ 100

*La pianta in origine si costituiva da un Maestro, da 11 prime parti, da 17 seconde parti e da 5 allievi. La durata del contratto triennale decorre dal 15 aprile 1865 in avanti (Decreto 24e marzo 1865 n. 2818).*

° Allievo assoldato

^ Allievo effettivo

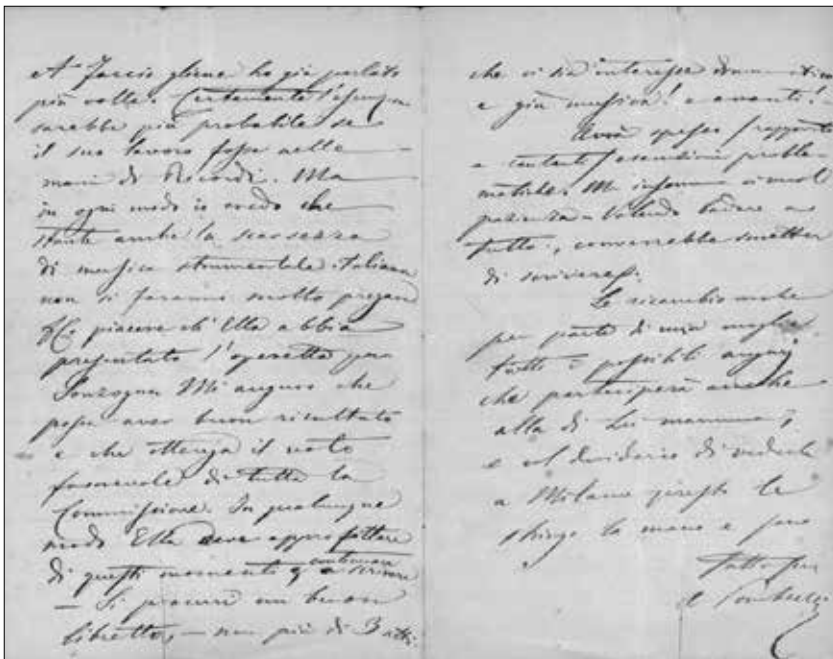
Se da un verso Ponchielli ricorre alla tradizione più propriamente italiana, dall'altro però a tratti esagera quegli espedienti "retorici" del linguaggio drammatico-operistico e li pone in tal evidente contrasto con tocchi di fantasiosa e ironica leggerezza. Si vedano ad esempio i due temi principali della sinfonia. La sezione del primo tema ha inizialmente il carattere festoso di una danza popolare, per poi assumere improvvisamente un aspetto più sinfonico, coinvolgendo tutte le potenzialità della banda, dalle entrate "a tutti" con ritmi ben scanditi e incalzanti, alle volate velocissime dei clarinetti.

La sezione del secondo tema è sì, come prescriveva la norma, più lirica ma anche qui Ponchielli introduce delle divertenti soluzioni: se la melodia prende l'avvio dispiegandosi con una cantabilità ampia, verdiana si potrebbe dire, ecco che ben presto ripiega su se stessa per concludersi in note puntate discendenti. **FIG. 2**

Per non dire poi dell'assenza del ponte modulante nella ripresa, ascrivibile ancora una volta alla tradizione rossiniana, in questo caso, però l'assenza risulta rimarcata energeticamente: alla fine dell'esposizione del primo tema in Sib minore, subito dopo un crescendo dinamico che termina con accordo dissonante, una battuta "vuota", un silenzio generale prolungato dalla corona, sorprendentemente seguito dall'attacco del secondo tema in maggiore. Ma l'autentica sorpresa, tocco personalissimo, si trova alla fine della sinfonia.

Dopo il "più vivo assai" cadenzale, quando la tensione dinamica e il volume sonoro sono ormai portati al massimo e non ci si aspetterebbe altro che gli accordi conclusivi, ecco un'altra improvvisa sospensione, un altro silenzio totale dopo il quale riappare, "lento, pianissimo e sotto-voce", il fugato iniziale.

Soltanto qualche battuta leggerissima per poi dileguarsi e lasciar spazio all'irrompere del finale eseguito dalla banda al completo.



LETTERA A G. PUCCINI

**Condoglianze** — Apprendiamo dai giornali milanesi che l'egregio maestro Amilcare Ponchielli è stato colpito da una sventura di famiglia. È morto il cav. Corrado Miraglia zio della signora Brambilla, moglie del M<sup>o</sup> Ponchielli, e che fu già un esimio artista di canto e da ultimo addetto alla Cappella della cattedrale di Milano.

Il cav. Miraglia era teneramente amato tanto dal M<sup>o</sup> Ponchielli quanto dalla sua signora, e però mandiamo loro le nostre condoglianze per la dolorosa perdita patita.

CONDOGLIANZE

CASA NATALE



**Fonti:**

- Comune di Paderno Ponchielli (CR) - MUSEO PONCHIELLIANO - Catalogo tematico delle composizioni per banda del M<sup>o</sup> Amilcare Ponchielli
- Lorenzo Della Fonte - LA BANDA: ORCHESTRA DEL NUOVO MILLENNIO
- (© 2003) Animando edizioni musicali
- Marino Anesa - DIZIONARIO DELLA MUSICA ITALIANA PER BANDA E GRUPPI DI FIATI Vol. I (© 1993) vol. II (© 1997)
- William H. Rehrig - THE HERITAGE ENCYCLOPEDIA OF BAND MUSIC
- (© 2005) ed. Walking frog U.S.A.
- A cura di Licia Sirch - PONCHIELLI E LA MUSICA PER BANDA (© 2005) Edizioni ETS
- Banda Civica Musicale di Soncino - Dir. Luca Valenti - A PONCHIELLI Cd I (© 2001) Stradivarius STR 33591 - Cd II (© 2005) Tawa International
- Dr. Henry Howey - SAM UNIVERSITY OF HOUSTON (TEXAS)

sconto  
**50%**  
**SU TUTTO  
IL CATALOGO**

Con riferimento all'accordo per il 2024 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la presente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS



**M. BOARIO**  
**EDIZIONI MUSICALI**

**Per avere diritto alla scontistica,  
le bande devono mandare una mail a  
[mboarioedizionimusicali@gmail.com](mailto:mboarioedizionimusicali@gmail.com)**

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail:  
**Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2024**  
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **3392791793**.

Per il 2024, anno commemorativo in tutto il mondo di G. Puccini, non lasciatevi sfuggire questo successo della nostra Casa Editrice.

Tre celebri arie trascritte per banda di **Giacomo Puccini**



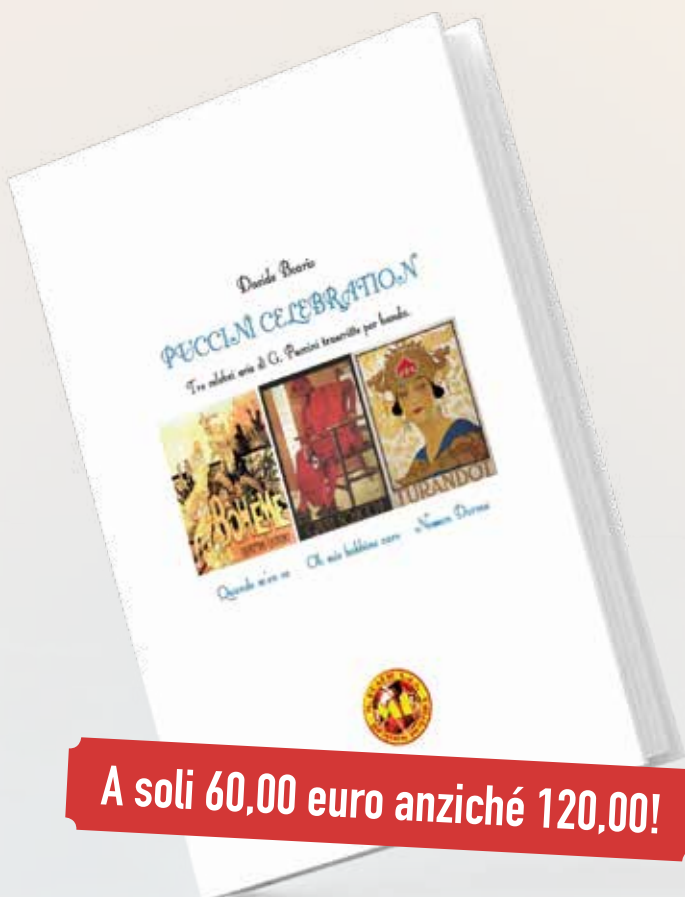
**QUANDO M'EN VO**



**OH MIO BABBINO CARO**



**NESSUN DORMA**



**A soli 60,00 euro anziché 120,00!**



## LA MUSICA VOCALE DI LUIGI NONO

DAL 1924 AL 1990

Il primo centenario della nascita di Luigi Nono ci offre l'opportunità di esplorare il rapporto tra musica, poesia e linguistica nel Novecento. Già Adorno all'inizio del secolo aveva teorizzato che le arti, nella loro contrapposizione, si compenetrano e si influenzano a vicenda. Le composizioni che hanno segnato una svolta nel rapporto testo-musica sono: *Gesang der Jünglinge* del 1956, in cui Stockhausen cerca di fondere i suoni cantati con quelli elettronici, *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono del 1964, di cui parliamo più avanti, *Aventures e Nouvelles Aventures* del

1966, nelle quali Ligety mette sullo stesso piano musica e testo, ridotto a sillabe, vocali e consonanti e *Sequenza III* per voce di Luciano Berio del 1966, dove il testo viene devastato in frammenti. Berio aveva parlato di "nuova vocalità", mentre Nono si serve della viva voce degli interpreti, riverberandone musicalmente il significato linguistico, quasi fosse una poesia sonora. Sono pochissimi i lavori di Nono che non ricorrono a un testo letterario. Il testo poetico in Nono comporta sempre un'assunzione di responsabilità: morale, ideologica o politica. Nono ha più volte

ammesso che il lavoro sui fonemi gli ha rivelato come dei semplici suoni possano avere una carica espressiva, «*altrimenti significante e precisa, e forse ancor più, rispetto a quella ancorata a un testo preesistente*».

**Luigi Nono** era nato a Venezia il 29 gennaio 1924, discendente da un'antica famiglia di artisti veneziani. Il nonno Luigi era pittore, il prozio Urbano scultore, la nonna suonava il pianoforte e cantava e i genitori erano pianisti dilettanti e frequentatori del teatro La Fenice. Questa ricca e variegata realtà domestica lo ha portato a considerare la musica come un'arte senza frontiere, che può trovare ispirazione in altre manifestazioni artistiche e culturali, come la pittura, l'architettura, la letteratura, la poesia e la filosofia.

Intorno ai 12 anni Nono cominciò a studiare pianoforte e ad assistere agli spettacoli della Fenice e del Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale. Diplomatosi al Liceo classico "Marco Polo", intraprese lo studio della composizione musicale con Gian Francesco Malipiero durante gli anni cruciali del secondo conflitto mondiale, prendendo contatti con i giovani socialisti veneziani.

Nel 1942 si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza di Padova conseguendone la laurea nel 1947. Nel 1952 si iscrisse al Partito comunista italiano, diventando uno degli amici più intimi di Togliatti.

Dal 1943 al 1954 studia composizione con Gian Francesco Malipiero, col quale ebbe modo di approfondire la musica madrigalistica, ma anche quella di Schönberg, Webern e Bartók. Così Nono ricorda il maestro Malipiero: «*Maestro affettuoso come mi si dimostrò, allorché negli anni di bestiale dominazione fascista, dal '43 al '45, mi accolse come allievo. Le sue lezioni e colloqui mi aprivano allo studio e alla conoscenza di quella musica, cui allora in Italia era decretato l'ostracismo: Schönberg, Webern e insieme Dallapiccola. E naturalmente Monteverdi e il rinascimento musicale*».

Nel 1946 ebbe modo di conoscere Bruno Maderna e l'incontro

si rivelò determinante per il suo sviluppo musicale. Con lui non solo sviscerò lo studio dei compositori fiamminghi e della scuola veneziana, ma maturò la convinzione che il linguaggio artistico dovesse svilupparsi in sintonia con i grandi movimenti politici e sociali del proprio tempo. Conoscere la musica del passato divenne un mezzo per impegnarsi responsabilmente nel suo presente. Ecco come Nono ricorda quei tempi: «*Vera allora un vero vivo rapporto di bottega artigianale musicale, in cui l'aperta intelligenza e l'umore colto di Malipiero si univa alla instancabile capacità di Bruno di scoprire la musica insieme sempre nuova, di farcela studiare sempre viva*».

Nel 1947 Nono incontrò Luigi Dallapiccola, col quale scoprì la necessità di approfondire la musica della Scuola di Vienna. Nel 1948 Malipiero presentò Maderna e Nono al direttore d'orchestra Hermann Scherchen, che li introdusse alla conoscenza della realtà sociale e culturale della Germania, al fine di approfondire la musica dodecafonica di Schönberg e Webern. A Darmstadt, dove rimase 10 anni (1950-60), spronato da Scherchen a frequentare i "Ferienkurse für Neue Musik", conobbe anche Edgar Varèse, la cui frequentazione lo avvicinò alla musica visionaria, che diventerà parte integrante del suo pensiero sonoro. E proprio a Darmstadt l'esecuzione delle sue *Variazioni canoniche sulla serie dell'op. 41* di Schönberg, dirette da Scherchen, scatenò vivaci reazioni per le sue dichiarate posizioni antifasciste. L'indole curiosa e irrequieta non gli permise di adattarsi ai piani di studio ministeriali, ritenuti noiosi, e, dopo il conseguimento del compimento medio di composizione, non volle coronare la formazione musicale col diploma.

Nono rappresenta uno dei capifila dell'avanguardia musicale del dopoguerra e già dal 1955 scelse la voce umana come strumento principe, affidandole testi che avevano un diretto valore di documento di una certa situazione esistenziale e una presa di posizione rispetto alla vita.

Il percorso artistico di Nono può essere suddiviso in tre periodi: seriale, politico e intimistico.

### Il Nono seriale

La prima composizione che prendiamo in esame è *Variazioni canoniche sulla serie dell'op. 41* di A. Schönberg del 1950, l'opera che lo fece conoscere al mondo come compositore impegnato politicamente. In questo lavoro, nato come conseguenza dei primi studi sui canoni enigmatici in chiave seriale, è palese la sua scelta ideologica antifascista, «*perché sempre la genesi di un mio lavoro si basa su una provocazione umana: un avvenimento, una esperienza, un testo della nostra vita provoca il mio istinto e la mia coscienza a dare testimonianza di me musicista-uomo*». Il lavoro rivela un proliferare di tecniche mirate a determinare di volta in volta un differente rapporto tra la variazione e il canone, scelti da Nono come principi formali delle due modalità compositive tradizionali, omofonia e polifonia.

Il brano, per orchestra di archi, percussioni e fiati è diviso in quattro sezioni: *Largo vagamente*, *Andante moderato*, *Allegro violento* e *Lento*. La serie di Schönberg viene presentata per intero solo nel movimento finale; per il resto della composizione Nono utilizza frammenti della serie che danno origine a figurazioni autonome. Ciò che provocò gli ascoltatori fu una musica che partiva dal nulla nella quale anche il silenzio diventava musica.

**Polifonia-Monodia-Ritmica** del 1951 è un canto brasiliano dedicato a Jemanja, che è la dea del mare per il mondo afro-caribico. La melodia Nono lo apprese dalla compositrice e pianista brasiliana Eunice Catunda, che nel 1948 venne a studiare in Italia e si avvicinò agli orienta-

menti estetici socialisti. La profonda identità di vedute con Catunda portò l'anno successivo sia Maderna che Nono a iscriversi al partito comunista. Nono in questo brano ha lavorato con elementi brasiliani e non soltanto con delle serie dodecafoniche, manifestando l'interesse verso la ricerca, contro il rigorismo tecnico di Stockhausen e Boulez. In lui la tecnica seriale non ha valore prescrittivo e vincolante e spesso procede attraverso la progressiva trasformazione di una cellula ritmico-melodica molto semplice, tecnica appresa alla scuola di Scherchen. Nono utilizza anche un ritmo particolare della musica popolare del Mato Grosso. Inoltre iniziano a farsi strada la componente ritmico-percussiva e il valore musicale delle pause. L'ascolto del silenzio diventerà l'elemento stilistico proprio degli ultimi lavori di Nono.

**La victoire de Guernica** 1954, per coro misto e orchestra, basata sull'omonima poesia di Paul Éluard e sulla visione dell'omonimo quadro di Picasso, corrisponde all'appassionato desiderio di Nono di portare la politica nell'arte. È una cantata contro le tirannie omicide che hanno insanguinato il Novecento, nella quale Nono tenta di unire due mondi lontani e antagonisti: il folklore popolare e la musica seriale. Nono adopera addirittura gli intervalli di



LUIGI NONO  
E LA MOGLIE NURIA SCHÖNBERG



*Bandiera rossa* quasi fosse un tenor, che diventano materiale generatore di altre linee melodiche. È un lavoro di reazione a quanto accadeva allora a Darmstadt. Questo lavoro attirò su Nono molte critiche, che lo portarono ad essere un bersaglio di tiro incrociato.

Nel 1954 ad Amburgo, in occasione della prima esecuzione di *Moses und Aron*, conobbe la figlia di Schönberg, Nuria, se ne innamorò e l'anno successivo la sposò. Da Nuria Nono avrà due figlie: Serena e Silvia, che dopo la morte del padre ne raccoglieranno l'eredità artistica.

*Liebeslied* per coro e strumenti del 1954, è un omaggio alla moglie Nuria Schönberg. Si tratta di una musica occasionale e intima, nata dall'incontro con una donna straordinaria.

In *Incontri 1955* per 24 strumenti, Nono tratta la musica come un rapporto interpersonale: «*Due esseri, diversi tra loro e ciascuno in sé indipendente, si incontrano e il loro incontro può trasformarsi non in una unità, ma in un abbinamento reciproco*». L'incontro riguarda sia quello di due strutture che procedono in direzione contraria, sia incontri di note a differente altezza e registro. La tecnica usata è quella del "poli-centrismo", cioè quella dell'osservazione di un fenomeno da diverse prospettive e angolature. Spesso

Nono prolunga l'ultima nota della serie per sovrapporvi le prime note della serie successiva; non ammette l'elemento di giocosità e ogni concessione all'ornamento, che erano invece molto affini al serialismo. Tuttavia, nonostante la rigidità della struttura, rimangono sempre liberi alcuni parametri che non sono in balia del capriccio e del caso.

Negli anni cinquanta Nono approfondì le esperienze politiche europee, dalla rivoluzione sovietica al teatro di Majakovskij e Piscator, all'insegnamento di Gramsci, alla filosofia di Sartre: tutti temi che diventeranno fondamentali per le sue scelte musicali. Da queste esperienze nascerà *Il canto sospeso*.

*Il canto sospeso* del 1956, per soli, coro e orchestra, indicò al mondo Nono come legittimo successore di Anton Webern, per aver raggiunto la sintesi tra stile compositivo avanguardistico intransigente ed espressività morale ed emozionale. *Il canto sospeso* è ritenuto uno dei capolavori del Novecento. Si tratta della commemorazione delle vittime del fascismo, il cui testo è tratto dalle *Lettere di condannati a morte della resistenza europea* (Einaudi, Torino 1954).

Nono con questo brano apre nuove vie grazie all'esemplare equilibrio tra voci e strumenti e alla scrittura vocale puntillistica, nella quale, con

la tecnica della frammentazione del testo, le parole vengono divise in sillabe ed affidate a voci diverse, in modo da realizzare sonorità diversificate e fluttuanti. L'incomprensibilità delle parole e la riduzione a sillabe e a singole vocali subì la contestazione di Stockhausen che rimproverò a Nono di «*racchiudere i testi in una forma musicale spietatamente rigorosa da renderli incomprendibili*». Ma Nono sviluppa qui procedimenti di spazializzazione del testo, ricorrendo alla letteratura moderna che mira alla pluralizzazione dei significati, alla polverizzazione dell'unità linguistica e alla spazializzazione della scrittura, che permettono un proliferare di possibili letture.

Il brano *Cori di Didone* del 1958, tratto da "La terra promessa" di Ungaretti, si caratterizza per la sua nuova espressività vocale con un rapporto simultaneo tra le due dimensioni formali di un testo: fonetica e semantica. Le parole sono divise in sillabe, vocali e consonanti e il testo vaga per tutte le voci del coro. Le percussioni, composte da piatto, tam tam e gong, fanno rare apparizioni, che ne sottolineano particolarmente l'espressività. Le otto voci, quattro più quattro, ricordano i doppi cori dei Gabrieli, studiati a fondo con Maderna.

In questo primo periodo Nono si scaglia anche contro i crimini di guerra.

**Composizione per orchestra n. 2: Diario Polacco 58**, per orchestra e percussioni, è stato composto dopo un viaggio nei campi di concentramento nazisti in Polonia. Il brano è il primo esempio di distribuzione spaziale delle fonti acustiche. L'orchestra è divisa in quattro gruppi identici che convogliano la sonorità verso un punto centrale, così come avveniva ai tempi della scuola Veneziana.

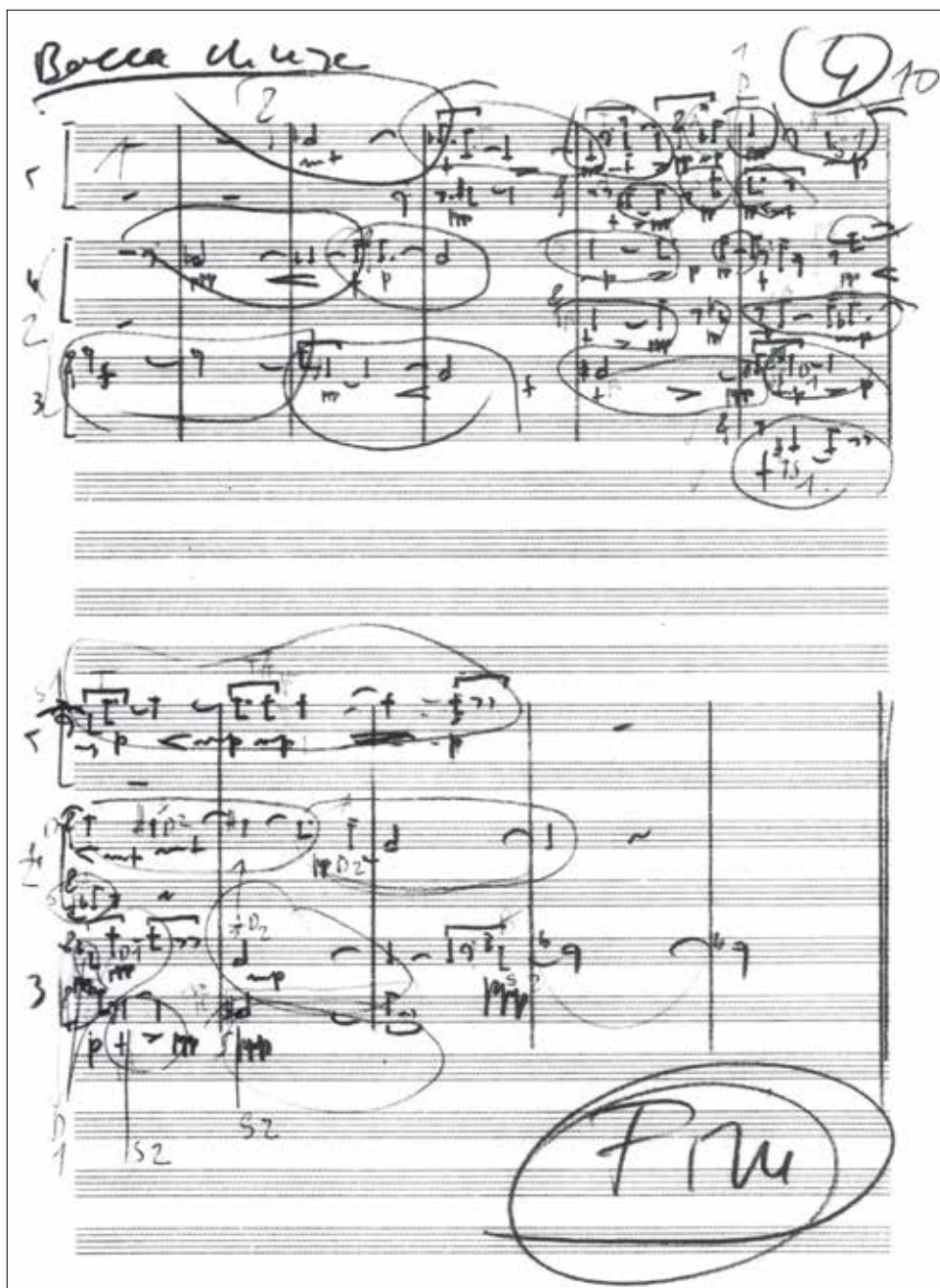
Nono era diventato ormai uno dei protagonisti dell'evoluzione del linguaggio seriale europeo.

Queste prime opere, scritte a seguito dell'insegnamento ricevuto a Darmstadt, fecero di Nono uno dei maggiori rappresentanti dell'avanguardia europea e del linguaggio seriale, al pari di Stockhausen e Boulez. Ma ben presto iniziarono i contrasti nei confronti dei seguaci della serialità integrale e degli assertori dell'alea di Cage, ritenuti fuori della storia e incapaci di prendere posizione nei confronti dei problemi artistici del presente. La rottura con Darmstadt avviene nel 1959 quando Nono abbandona definitivamente il serialismo, polemizzando con alcuni rappresentanti della Scuola, accusandoli di essere

accademici e lontani dalla realtà, per abbracciare l'integrità del fenomeno musicale. La rottura ufficiale avvenne nel 1960 con la conferenza *Testo - musica - canto* dove definì il serialismo una gabbia.

Il distacco dal serialismo integrale comportò per Nono il non utilizzo di serie intere, ma lo sviluppo di piccoli frammenti ritmici e melodici e la permutazione che diventava elaborazione di un solo elemento con tutte le possibilità in esso contenute, come varianti svolte nei campi della dinamica, del timbro e delle durate. La serie perde gradualmente la funzione tematica, il suo puntillismo crea un fascio sonoro quasi melodico, mentre il suono, anche isolato, costituisce un'entità complessa e un organismo vivente.

**CONTINUA  
SUL PROSSIMO NUMERO**



## E VAI COL LISCIO: **Romagna Mia**

*Romagna mia* nasce nel 1954, ed ancora oggi è una delle canzoni italiane più ballate e cantate nel mondo.

E dire che è venuta alla luce quasi casualmente: Secondo Casadei è a Milano per una delle due incisioni annuali presso La Voce del Padrone. Deve sostituire un assolo poiché il saxofonista accusa disturbi che gli impediscono di eseguire perfettamente il brano. Ha sempre due o tre composizioni di riserva e, per l'occasione, tira fuori quel valzer che tiene già da qualche tempo nel cassetto: *Casetta mia*.

Il direttore artistico Dino Olivieri, ascolta il motivo: gli piace, e suggerisce di dargli un titolo di più largo respiro, *Romagna mia*, sapendo quanto è grande l'amore di Secondo Casadei per la sua terra. Il maestro è d'accordo. Il successo è immediato e dirompente: il motivo, semplice ed orecchiabile, conquista presto l'affetto della gente e raggiunge la grande popolarità grazie ai juke box, alle trasmissioni di Radio Capodistria (ascoltatissima su tutta la costa adriatica), ai turisti italiani e stranieri che soggiornano in riviera e che acquistano il disco, portandolo a casa propria, ed a tutte le orchestre italiane che la inseriscono nel loro repertorio, comprese le numerose bande del nostro Paese.

Secondo Casadei, dopo il durissimo periodo del dopoguerra, grazie a questa canzone, che apre la strada al boom del "liscio", conquista uno straordinario successo in tutta Italia, tanto che durante gli anni

'60 tiene con la sua orchestra più di 370 concerti all'anno (a volte due in uno stesso giorno). È stata cantata da artisti di ogni genere, tradotta in tantissime lingue, ed era la canzone italiana che Papa Giovanni Paolo II ha amato di più.

Nell'orchestra Casadei è stata incisa da: Fred Mariani e Arte Tamburini, Pino Flamigni, Edgardo Gelli e Mauro Ferrara. La scorsa estate *Romagna Mia* ha tenuto unita tutta la Romagna durante il periodo post-alluvione. È stato l'inno spontaneo dei giovani volontari che da tutt'Italia sono accorsi ad aiutare la popolazione in difficoltà, citata anche dal Presidente Sergio Mattarella nel suo discorso di Capodanno agli italiani.

È stata cantata da: Claudio Villa, Narciso Parigi, Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Orietta Berti, Raffaella Carrà, Francesco Guccini, Gigi Proietti, Fiorello, Iva Zanicchi, Spagna, Jovanotti, I Nomadi, Renzo Arbore, Gloria Gaynor, Luciano Pavarotti, Laura Pausini, Vasco Rossi, Gigi D'Alessio, Andrea Bocelli, Gianni Morandi, Samuele Bersani, Goran Bregovich, Tosca, Enrico Ruggeri, Morgan, Biagio Antonacci, Gianna Nannini, ed interpretata da Stefano Bollani, Deep Purple, Federico Meozzi, Danilo Rossi, Giovanni Sollima, Simone Zanchini, solo per citarne alcuni. Sono passati 70 anni da allora e *Romagna Mia* è divenuta a pieno titolo la canzone simbolo del "liscio", l'inno dei Romagnoli per antonomasia, facendo di Secondo Casadei lo "Strauss della Romagna".

[www.secondocasadei.com](http://www.secondocasadei.com)



**Saranno ricordati Giovedì 15 agosto 2024 alle ore 21.00, a Gatteo a Mare (FC) in piazza Romagna Mia, due importanti anniversari. Il primo la celebrazione del 70° anniversario di Romagna Mia, composta dal Maestro Secondo Casadei e contemporaneamente il genetliaco del "Re del Liscio" Raoul Casadei che cadeva proprio a ferragosto, giorno della sua nascita.**

**L'iniziativa, in collaborazione tra l'Orchestra Casadei e l'Associazione ANBIMA APS, patrocinata dal MiC, vedrà riunite dieci formazioni bandistiche per realizzare un evento unico, in cui verranno eseguite all'unisono Romagna Mia e Ciao Mare insieme all'Orchestra Casadei, oggi guidata da Mirko Casadei.**

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**

per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

**30%**

per gli associati  
**ANBIMA APS**

Per combattere  
l'inflazione  
abbiamo incluso  
**la didattica**  
nello sconto del  
**30%**

Al momento dell'ordine  
**inserisci il codice promozionale:**

**anbi2430**

per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici inclusa la didattica,  
escluse le promozioni



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS

CONVERSIAMO CON

# Felix Hauswirth



*Ho avuto la fortuna di conoscere il maestro Felix Hauswirth in occasione del 26° Concorso Nazionale Bandistico AMA Calabria (organizzato sapientemente da Maurizio Managò), in cui siamo stati membri della giuria assieme agli amici Paolo Mazza, Fulvio Dose e Francescantonio Pollice.*

*Il maestro Felix Hauswirth è una persona che ti mette subito a tuo agio, una persona umile, disponibile e straordinariamente preparata. Dopo aver studiato presso il Conservatorio di Lucerna "Teoria e direzione d'orchestra di fiati" si è perfezionato negli Stati Uniti. Presso la University of Michigan-Flint è stato professore ospite nel 1983; da allora è stato più volte invitato da varie università americane e ha diretto concerti con importanti formazioni in Europa, Australia, America.*

*Nello stesso anno ha fondato l'Orchestra Giovanile Svizzera di strumenti a fiato che ha diretto fino al 1993. Nel 1985 è stato nominato professore di direzione d'orchestra al Conservatorio di Basilea, in Svizzera, posizione che ha ricoperto fino al 2021. Nel 2009 presso la Chicago Mid-West Clinic ha ricevuto un Premio Internazionale quale riconoscimento dei contributi eccezionali e la dedizione per l'educazione musicale strumentale... insomma, un fiume in piena di attività musicali! Se volete saperne di più potete consultare il suo sito [www.felixhauswirth.com](http://www.felixhauswirth.com).*

*Non potevo non cogliere l'occasione del nostro incontro per intervistare il maestro Felix, che così ha risposto.*

**Maestro come è nata la sua passione per la musica? Quando ha maturato l'idea di studiare direzione e iniziare a dirigere?**

Ho iniziato a prendere lezioni di strumento molto presto. Prima il pianoforte e poi anche il trombone. Verso i 18 anni mi è stato chiaro che volevo diventare un direttore d'orchestra.

**Nella sua lunga carriera quali pensa siano stati gli incontri musicali più importanti?**

L'incontro con il direttore d'orchestra americano David Whitwell a metà degli anni Settanta e la successiva partecipazione a una masterclass di direzione d'orchestra presso l'Università del Michigan ad Ann Arbor, dove ho conosciuto H. Robert Reynolds, Don Hunsberger, Frederick Fennell e Frank Battisti: sono stati determinanti per la mia carriera di direttore d'orchestra. Un'altra pietra miliare è stata sicuramente la mia cattedra ospite per un semestre all'Università del Michigan nel campus di Flint, dove ho potuto acquisire una grande esperienza in poco tempo e ho potuto provare ed eseguire numerose opere standard della letteratura per fiati.

**Il mestiere di direttore si costruisce attraverso lo studio della tecnica, della partitura e poi ...?**

Soprattutto, il direttore d'orchestra deve essere un musicista. Ma deve anche amare le persone (oltre alla musica). A differenza degli strumentisti, il direttore d'orchestra non può creare la musica e il suono da solo. Ha bisogno dei suoi musicisti per farlo. Ecco perché deve amare il lavoro con le persone. Può e deve essere esigente, ma deve sempre trattare i musicisti con rispetto.

**Il suono di una banda è collegato al pensiero del direttore o al pensiero musicale del compositore che si sta eseguendo?**

Idealmente, con entrambi. Lavorando con la partitura, il direttore d'orchestra sviluppa un concetto interiore di suono. Cerca di ottenere questa immagine sonora durante le prove. Quanto più solida è questa immagine sonora interiore, tanto più il direttore d'orchestra sarà in grado di lavorare con successo ed efficienza durante le prove.

**Quanto è importante per un direttore ascoltare e sentire ciò che si sta dirigendo?**

L'udito, o l'ascolto, è forse la cosa più importante per un direttore d'orchestra (a parte il suono interiore). La musica funziona principalmente attraverso l'orecchio. Il direttore d'orchestra deve sempre trasmettere questo concetto ai suoi musicisti. Tutti i parametri musicali (intonazione, qualità del tono, ritmo, precisione, equilibrio, dinamica, ecc.) si migliorano attraverso l'ascolto consapevole. È praticamente impossibile sviluppare una concezione interiore del suono di una composizione senza sentire anche la musica.

**Quali sono le differenze sostanziali che riscontra tra le bande italiane e quelle degli altri paesi europei, e non solo, in cui Lei ha prestato la sua opera?**

Ho avuto la fortuna di lavorare con diverse ottime orchestre di fiati in Italia. Fondamentalmente, queste orchestre non sono molto diverse da altre buone orchestre in Europa. Le differenze sono molto più

marcate se confrontiamo le orchestre europee con quelle americane o asiatiche.

A mio parere, la sensibilità musicale classica/romantica è ancora oggi molto più sviluppata in Europa che negli Stati Uniti o in alcune parti dell'Asia (Giappone, Corea del Sud, Malesia, Singapore). L'elemento metrico/ritmico è più pronunciato in questi Paesi. Le orchestre del Sud America e della Cina, invece, sono più orientate verso l'Europa.

**Lei ha scritto molto sulla direzione d'orchestra ed altro. Scrivere per Lei è stata un'esperienza didattica per trasmettere le sue conoscenze alle future generazioni o cos'altro?**

All'età di 30 anni sono stato nominato docente di direzione d'orchestra di fiati presso l'Università della Musica di Basilea. Molti dei miei libri sono basati su materiale didattico per i miei studenti. Questo vale per i libri sulla direzione e sullo studio della partitura e per le raccolte sul repertorio per banda di fiati.





**Quanto ritiene che sia importante partecipare alle masterclass per un direttore?**

Come direttore d'orchestra, non si smette mai di imparare. Le masterclass possono essere molto utili per acquisire nuovi stimoli, ma anche per capire se si è sulla strada giusta. Inoltre, è possibile scambiare regolarmente idee con i colleghi e scoprire come altri direttori d'orchestra affrontano i problemi quotidiani.

**Quanto è importante partecipare ad un concorso per una banda?**

Ho un rapporto un po' ambivalente con i concorsi. Molti direttori d'orchestra "abusano" del concorso per esigere un livello di prestazione più alto dai musicisti. Non ho mai capito perché l'esibizione in un concorso di fronte a una giuria e forse solo a un piccolo pubblico debba essere superiore a quella di un normale concerto di fronte a un pubblico esaurito. Trovo problematico usare il concorso come motivazione per esercitarsi. E non dimentichiamo che un concorso può produrre un vincitore, ma anche molti perdenti.

I direttori d'orchestra spesso affermano che il concorso dà loro un senso di appartenenza. Posso solo dire che oggi ci sono altri modi per capire se si è sulla strada giusta.

**Ci può parlare di come sono organizzate le bande in Svizzera? Le bande amatoriali in Svizzera, sono associazioni private, pubbliche o facenti parte di scuole?**

**Prove collettive, lezioni individuali ...**

La Svizzera, con una popolazione di quasi 9 milioni di abitanti, conta circa 2000 bande musicali, di cui circa 150 sono bande giovanili. Un totale di quasi 55.000 strumentisti suona in queste orchestre. La maggior parte di esse appartiene a un'autorità locale e viene cofinanziata da quest'ultima. Le orchestre scolastiche sono poche.

I giovani strumentisti vengono istruiti soprattutto individualmente nelle scuole di musica comunali. L'Associazione svizzera di musica per fiati esiste dal 1862 e dispone di un ufficio gestito in modo professionale.

**Avendo tenuto corsi e concerti in varie parti del mondo è venuto in contatto con modi diversi di vivere la banda e ha vissuto il ruolo che essa ricopre nelle varie società. Quale pensa sia il paese che riconosce alla banda dignità artistica pari all'orchestra?**

Non conosco nessun Paese in cui le orchestre di fiati godano generalmente dello stesso riconoscimento artistico delle orchestre sinfoniche. Tuttavia, conosco molte singole orchestre di fiati che hanno un livello molto alto di accettazione artistica e sociale nel loro Paese (simile a quello delle buone orchestre sinfoniche). Tra queste ci sono i "Salzburg Symphonic Winds" (Austria), la "Banda Municipal de Barcelona" (Spagna), la "Garde Républicaine" (Francia) e la "Civica Filarmonica di Lugano"

(Svizzera), solo per citarne alcune. Non si tratta di una questione di Paesi in generale, ma piuttosto di singole orchestre.

Nei Paesi in cui la musica per banda di fiati viene suonata quasi esclusivamente nelle scuole e nelle università (Nord America, gran parte dell'Asia), il prestigio artistico e sociale è difficilmente paragonabile a quello dell'orchestra sinfonica.

**Che suggerimenti potrebbe dare a un direttore per fare crescere il livello qualitativo della propria banda?**

Innanzitutto, il direttore d'orchestra deve lavorare per garantire che i musicisti raggiungano una buona qualità del suono. Logicamente, questo non può avvenire solo durante le prove, ma richiede una pratica regolare a casa. Ma se i musicisti vengono alle prove con belle tonalità, possono ottenere quasi tutto lavorando insieme.

Tuttavia, mi sembra che la richiesta di una buona letteratura da concerto sia altrettanto importante. Anche la cattiva musica suonata bene rimane cattiva musica!

**Quali saranno i prossimi impegni che la vedranno protagonista?**

A maggio sarò membro della giuria di due concorsi per orchestre di fiati in Svizzera, a luglio sarò ospite dell'Orchestra della Polizia di Stato del Baden-Württemberg in Germania e a settembre sarò nuovamente impegnato nel festival bandistico CREMONA MUSICA INTERNATIONAL EXHIBITIONS AND FESTIVAL. Poi partirò per una meritata vacanza nel sud della Francia, in autunno andrò al Teatro San Carlo di Napoli per uno spettacolo d'opera e poi a dicembre tornerò alla Midwest Clinic di Chicago.

Tra l'altro, sto attualmente rivedendo le mie liste di "Repertorio selezionato", che saranno pubblicate in occasione del mio 50° anniversario come direttore d'orchestra. Come potete vedere, anche dopo il pensionamento, non mi annoio mai!

# anbima

Sei della Banda?

Allora conosci  
la famosa canzone.



# La Banda suona per ME

**Volevo dire di no  
quando la banda passò  
ma il mio ragazzo era lì  
e allora dissi di sì**

## PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2024

### AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

**In caso di acquisto** (pagando subito  
la differenza) recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.  
Richiesta cauzione del 20% del valore.

### ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.  
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### SE PAGHI IN CONTANTI

### RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula  
entro fine gennaio 2025.

Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

**GARANZIA.** Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.

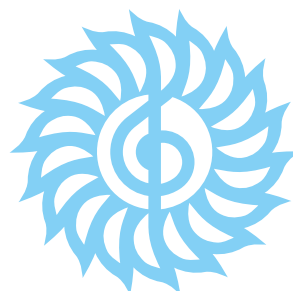
*Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.  
Testo italiano di Antonio Amurri.

**La Banda suona per ME**

# merula

www.merula.com  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



# Eleganza. Energia. Perfezione.

## A MONTECATINI TERME IL 6° CAMPIONATO NAZIONALE MAJORETTES

Il 26 e 27 aprile 2024, Montecatini Terme ha ospitato con grande entusiasmo il 6° Campionato Nazionale Majorettes, un evento che ha visto la partecipazione di oltre 900 majorettes di tutte le fasce d'età: kids (5-6 anni), cadette (7-11 anni), junior (12-14 anni) e senior (dai 15 anni in su) con altrettanti accompagnatori. Majorettes e famiglie hanno infatti riempito Montecatini di entusiasmo e passione, trasformando la città in un vivace palcoscenico di energia e talento.

In totale erano presenti 27 Unità di Base provenienti da Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Sicilia, che hanno presentato un totale di 275 coreografie, tutte valutate da una giuria internazionale MWF composta da Tamara Tomić, Štefica Gabud, Andrea Kocić e Lucija Faletar.

Le performance, che includevano esibizioni con pom-pom, baton, baton-flag e mace in grandi formazioni ma anche in solo,

duo, trio e Mini Formation, hanno dimostrato un livello di preparazione competitivo.

Il Presidente Nazionale ANBIMA APS, M° Giampaolo Lazzeri, ha espresso il suo apprezzamento, ringraziando «presidenti, insegnanti e trainer delle 27 Unità di Base presenti per il lavoro e l'impegno profuso». Ha sottolineato inoltre il «fondamentale supporto delle famiglie». Ha elogiato anche l'innalzamento del livello in tutti i gruppi, frutto della costante formazione offerta a insegnanti e trainer.

Durante la manifestazione, sono stati consegnati anche gli attestati alle trainers ANBIMA APS-MWF della seconda generazione e ai cinque Giudici Italiani, che hanno potuto esercitarsi in questo ruolo, informalmente, come tirocinanti. Delle 275 coreografie presentate, 103 hanno raggiunto il punteggio necessario per qualificarsi al Campionato Europeo, che si terrà dal 4 al 7 luglio a Liberec. L'evento ha inoltre dimostrato ancora una volta l'importanza di manifestazione di questo tipo come strumento di crescita e socializzazione.



TESTIMONIANZE DA BORDO CAMPO

## L'ESPERIENZA COME STAFF DELLE TRAINERS SILVIA MANZANA E CHIARA SALVETTI



*Come gruppo Majorettes del Corpo Bandistico di Lizzana non abbiamo potuto partecipare alla competizione per altri impegni musicali.*

*La nostra insegnante ci ha proposto la possibilità di contribuire all'organizzazione dell'evento e con entusiasmo e passione verso questo sport che ci accomuna agli altri gruppi, siamo partite in direzione Montecatini Terme. È stata una bella*

*esperienza potersi relazionare con tutti i gruppi, vedere da un'altra prospettiva le emozioni dei partecipanti. Eravamo proprio all'entrata del campo gara e si sentiva tutta l'emozione e anche l'agitazione delle partecipanti pronte ad esibirsi. Una visione diversa dal solito, ma che ci ha trasmesso molto: dai legami che si creano, al supporto che ci si dà a vicenda e alle amicizie che si creano sia all'interno del proprio gruppo sia tra gruppi diversi.*

*Alla fine della giornata è arrivato il nostro turno: il ritiro dell'attestato di trainer nazionale ANBIMA APS-MWF, dopo un lungo percorso durato cinque anni dal 2018 al 2023 (causa Covid), ma che ci ha arricchite molto e fatto conoscere tante nuove persone. È stata una bella esperienza, un'opportunità di crescita e di confronto, anche con nuovi gruppi majorettes da tutta Italia.*



CLASSIC POM PON CADETTE (SOPRA) E SENIORS (SOTTO)



CLASSIC BATON DEFILÉ SENIORS



**Caro maestro, vista la nostra amicizia mi permetto di darti del “tu” anche in questa intervista.**

**Ci vuoi raccontare come ti sei avvicinato alla musica?**

Sono nato a Milano nel 1937, purtroppo orfano di padre, e durante la guerra mi sono trasferito con la famiglia a Grignasco (NO), il paesotto di mia madre. A 12 anni ho iniziato a suonare il trombone ed a 13 sono entrato a far parte della banda musicale appunto di Grignasco. A 14 ho fondato con alcuni amici un'orchestrina che si è esibita in tutto il circondario fino a quando, a causa degli obblighi di leva, si è sciolta. Visti alcuni incarichi particolari che mi sono stati assegnati, tipo organizzare alcuni spettacoli musicali, balli, concorsi canori ecc., ho capito che dovevo approfondire

le mie conoscenze musicali. Quella era la mia strada.

**Quindi il grande salto e il ritorno a Milano**

Precisamente. A 16 anni mi sono iscritto alla Scuola Civica di Musica, oggi dedicata a Claudio Abbado, l'unica più vicina con la possibilità di frequentare le lezioni anche nel fine settimana. Con qualche soldo guadagnato prima, ho acquistato lo strumento nuovo ed in seguito il pianoforte.

**A questo punto hai costruito il tuo curriculum, sicuramente con insegnanti di rispetto.**

Esatto. Per 15 anni tutti i sabati ho seguito le lezioni di un grande, Bruno Bettinelli in contemporanea con Riccardo Muti, forse il migliore

in Italia. Mi ha insegnato armonia, contrappunto e composizione fino al raggiungimento del Diploma di Composizione. Ovviamente ho seguito anche lezioni di materie complementari quali pianoforte (5°-8°-10° anno) organo, canto gregoriano, paleografia, storia della musica, estetica, letteratura poetica e drammatica, bibliografia, lettura della partitura, direzione d'orchestra, strumentazione per banda, canto corale, direzione di coro, studiando anche a Torino ed Alessandria. Con Bettinelli anche altri nomi come Beltrami e Camilucci. Insomma ho completato il mio percorso musicale raggiungendo gli obiettivi che mi ero prefissato. Ho ottenuto i vari diplomi come privatista al Conservatorio Vivaldi di Alessandria, al Verdi di Milano ed al Verdi di Torino senza mai cessare l'attività lavorativa.

**A questo punto immagino che sia iniziata la tua carriera vera e propria.**

Infatti, dopo la leva, prima come direttore della banda di Grignasco e nel contempo organista delle Suore di San Vincenzo. Poi in sostituzione del celebre maestro Enrico Sabatini che dirigeva la banda di Borgosesia. I concerti diventano centinaia anche in Svizzera, Francia, Torino, Castorcaro, Novara ecc. Dal 1987 mi sono dedicato esclusivamente alla musica.

**Quindi hai iniziato con le composizioni.**

In effetti ho cominciato a vincere concorsi nazionali ed internazionali con prime mondiali ogni dove, impossibili da citare tutte. Ho elaborato molti arrangiamenti per le case editrici italiane, ho tenuto corsi in tutta Italia, sono stato chiamato come commissario e spesso presidente in numerosi concorsi in Italia e all'estero. Oltre alla direzione dell'orchestra fiati del comune di Torino, la civica orchestra fiati del

# Il Maestro Giancarlo Aleppo SI RACCONTA





comune di Milano ed un rapporto privilegiato con la Spagna, l'orchestra d'archi della Real Camerada di Valencia.

#### **Onorificenze?**

Mi ha fatto piacere l'invito a rappresentare l'Italia al Congresso Internazionale Strumentale che si svolse a Castellón in Spagna nel 2002 e sono membro onorario della famosa Accademia de la Musica Valenciana. In Italia sono stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica e in seguito Ufficiale dello stesso Ordine dal Presidente della Repubblica.

**Ho capito che ci vorrebbe un intero numero di Risveglio per elencare tutte le tue attività, composizioni, concerti ecc. Mi risulta anche che sei stato uno dei primi attivisti della nostra associazione ANBIMA APS.**

Quando entrai a far parte dell'associazione alla fine degli anni ottanta come Consigliere Nazionale, notai che ci si occupava dell'aspetto amministrativo ma poco di quello musicale. Strumentisti preparati, anche diplomati, soffrivano il con-

**“Quando entrai a far parte dell'associazione alla fine degli anni ottanta come Consigliere Nazionale, notai che ci si occupava dell'aspetto amministrativo ma poco di quello musicale. Strumentisti preparati, anche diplomati, soffrivano il confronto con la realtà della diffusione musicale.”**

fronto con la realtà della diffusione musicale. Nacquero, in particolare al Nord, formazioni orientate a modelli di repertori stranieri che esprimevano al meglio le possibilità dei complessi anche con le esecuzioni di brani originali per banda. Personalmente, ho lavorato con maestri che andavano in questo senso quali Wagnein, De Meij, Van der Roost, Ferrero, ecc. così come altri nostri connazionali che hanno contribuito ad alzare il livello delle nostre formazioni. Oggi la preparazione è senza dubbio di maggiore qualità e, diciamo pure, concorrenziale con i nostri vicini di casa.

#### **Progetti per il futuro?**

Gli anni purtroppo, ma anche per fortuna, passano inesorabili. L'importante è, fino a che mi sarà possibile, non fermarsi. Negli scorsi anni ho pubblicato un libro sulla Teoria e Solfeggio, più recentemente il manuale “A tutta banda/orchestra” e uno sulla “Storia della Musica”. Continuo a dirigere la banda di Borgosesia (solo da 62 anni) e chissà che non mi venga qualche nuova idea.

# IL DEBUTTO DELLA BANDA GIOVANILE DI ANBIMA APS FIRENZE PRATO

ANBIMA APS Toscana, nel 2022, ha annunciato la nascita delle varie bande giovanili provinciali ed è così che grazie alla capacità dei presidenti provinciali della Toscana sono nate le bande giovanili di ANBIMA APS Lucca, Pisa e Arezzo e in questo 2024 si intravede la nascita della Banda Giovanile ANBIMA APS Toscana. Ma in questo articolo vi vogliamo parlare della banda giovanile di ANBIMA APS Firenze Prato. Il presidente provinciale Luciano Marino ha contattato la Banda Musicale di Sesto Fiorentino per chiederle di fare da capofila in questo progetto.

Un progetto che vede non la creazione di una nuova banda per svolgere i concerti, ma una banda giovanile che si occupa della formazione dei ragazzi stessi e i più meritevoli potranno essere inseriti nella futura Banda Giovanile ANBIMA APS Toscana.

La banda di Sesto Fiorentino è stata scelta non solo per la comodità logistica e strategica della loro sede ma anche per la scuola di musica già avviata nel tempo. Già dalla fondazione della banda stessa nel 1979, ha da sempre cercato di incentivare la formazione musicale nei ragazzi ed ha attivato anche un corpo coreografico di Majorettes. I suoi insegnanti di musica, Giuseppe Sparacino, Giuseppe De Lucia, Tiziana Gacci e Roberto Biliotti insegnano teoria e strumenti affini alla banda classica nel progetto **La Banda a Scuola** nelle classi della secondaria del Comprensivo di Calenzano. L'intenzione della Banda Musicale di Sesto Fiorentino è anche quella di riuscire ad acquistare gli strumenti per gli allievi facendo ridurre le spese per i genitori ed includere anche ragazzi che necessitano di particolare attenzione.

Il progetto iniziale, partendo dall'Istituto Comprensivo Statale di Calenzano, grazie alla stretta collaborazione con il suo Dirigente Scolastico Dott.ssa Cinzia Boschetto, è nato per incrementare la conoscenza della musica d'insieme ai giovani che frequentano le scuole della "piana" con la prospettiva non solo di far parte della banda di Sesto Fiorentino, ma di continuare nell'apprendimento più approfondito presso la sua scuola di musica e successivamente in Conservatorio.

Nel 2024 il progetto si è ingrandito con la prospettiva della nascita della Banda Giovanile ANBIMA APS Firenze Prato richiamando i ragazzi che suonano nelle bande del territorio ad unirsi e suonare insieme.





Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

*Registro soci e volontari*

*Quote sociali e liberalità*

*Iscrizioni Corsi ed eventi*

*Fatturazione elettronica*

*Pagamento collaboratori e ritenute*

*Documenti e verbali*

*Prima nota*

*Incassi e pagamenti*

*Contabilità per cassa*

*Contabilità ordinaria*

*Rendiconti per Sedi e Centri di costo*

*Bilancio ETS*

**anbima** APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
per visualizzare le opzioni disponibili  
e attivare la tua versione di prova gratuita



[www.siparioportal.it](http://www.siparioportal.it)

# LA GIOVANILE DI LUCCA IN CONCERTO CON LA WESTFIELD HIGH SCHOOL BAND

La banda si sa è per sua natura un'occasione unica di inclusione e confronto, ma una banda giovanile lo è almeno dieci volte tanto per le possibilità infinite che offre ai propri giovani. Infatti, il 7 aprile scorso alle ore 17 le ragazze e i ragazzi della giovanile provinciale lucchese, hanno suonato nella splendida Chiesa di San Francesco in Lucca (gentilmente concessa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) davanti ad un pubblico di 500 persone, insieme alla banda giovanile dell'Istituto Superiore di Westfield, cittadina del New Jersey negli Stati Uniti d'America, poco distante da New York, con una grande tradizione di Marching Band e Cheerleaders.

La banda americana – per la seconda volta a Lucca dal 2018 – è stata in Italia dal 1 al 9 aprile partendo da Roma attraversando Spoleto, Assisi, Firenze, Lucca e Siena. L'evento clou è stato proprio il concerto di Lucca in cui nel primo tempo si è esibita la giovanile lucchese diretta dal M° Cristian Pepe con un repertorio classico e pucciniano - data l'occasione del centenario dalla morte del maestro - mentre nel secondo tempo è stato possibile

ascoltare i ragazzi d'oltreoceano con un repertorio di brani originali americani ed un paio di omaggi al repertorio tradizionale italiano.

La domenica è iniziata al mattino alle ore 11:00 con una prova generale congiunta tra le due formazioni (che fino a quel momento non si erano mai viste). Fortunatamente è stato feeling fin da subito e i ragazzi hanno saputo adattarsi al meglio alle rispettive esigenze di configurazione di organico e di intonazione. Anche la lingua non ha rappresentato una difficoltà ed è stato davvero emozionante constatare la semplicità con cui ciascuno ha fatto la propria parte: i ragazzi nell'accogliere i giovani statunitensi, i direttori nel considerare le rispettive posizioni, gli organizzatori nel far trovare tutto pronto, permessi, cibo, spazi, strumenti..., in una comunione di intenti rivolta ad un unico obiettivo: suonare insieme, farlo nel migliore dei modi, stare bene, emozionarsi ed emozionare il pubblico. E così è stato.

Finita la prova, una grande pizzata per pranzo e via nel pomeriggio tutti i ragazzi insieme in giro per le



strade del centro storico di Lucca. I nostri giovani hanno fatto da ciceroni dividendosi in 6 gruppi, ciascuno per ogni famiglia di strumento, facendo scoprire le meraviglie della città, mostrando il Conservatorio "Boccherini" dove svolgono le prove, la Casa Natale di Giacomo Puccini, la Piazza dell'Anfiteatro, il Duomo, le Mura e molto altro. Non sono mancate le degustazioni culinarie con i caratteristici "frati lucchesi" le ciambelle di pasta fritta zuccherata... fino alle ore 16:30, rientro alla base, cambio abito e alle 17:00 il concerto ha avuto inizio con i ragazzi che hanno accolto il pubblico suonando all'esterno della chiesa.

I nostri si sono fatti valere suonando brani del repertorio pucciniano, dal Coro a Bocca Chiusa di Maddama Butterfly a Corazzata Sicilia e Scossa Elettrica. I giovani d'oltreoceano hanno portato il meglio della tradizione americana, marce militari e brani con sole percussioni in "drumline" incuriosendo tutti i presenti. Alla fine gran finale con il Nessun Dorma di Puccini eseguito dalle due formazioni insieme, i nostri 60 e i loro 90 per 150 giovani talenti





che hanno costruito un vero e proprio ponte musicale tra Italia e America.

Prima del gran finale abbiamo consegnato una targa a ricordo della bellissima collaborazione musicale e donato la nostra bandiera affinché possano esporla nella loro sala prove.

Presente il Sindaco di Lucca Mario Pardini che ha portato i saluti della città alla delegazione americana.

Come ogni banda che si rispetti, dopo il concerto abbiamo cenato tutti insieme e non sono mancate risate e momenti di spensieratezza in entrambe le lingue.



**PS: Potete vedere il video del concerto sul nostro canale YouTube ANBIMA Lucca APS oppure inquadrando il QRcode.**

# L'importanza di aprire gli orizzonti musicali dei giovani con un'esperienza internazionale

## Giusto un paio di note sulle due formazioni.

La banda giovanile provinciale è una orchestra di fiati e percussioni composta da 60 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 25 anni, provenienti dalle bande musicali della Provincia di Lucca.

Nata in seno all'ANBIMA APS di Lucca nel 2020 in piena pandemia, ha visto il suo concerto di debutto nel 2022 presso il Conservatorio di Musica "L. Boccherini", sede dove attualmente svolge le proprie attività. Nel 2023 la banda si è esibita nella Chiesa di San Francesco in occasione del Lucca Classica Music Festival e durante l'estate ha organizzato un vero e proprio tour per la Provincia di Lucca suonando presso il Teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana, la pieve di Villa Basilica, l'Istituto Pellegrini Carmignani di Montecarlo fino a chiudere il 69° Festival Puccini presso il Gran Teatro all'Aperto di Torre del Lago esibendosi in concerto insieme alla Banda Musicale Giovanile del Piemonte. Oltre ad organizzare con le bande musicali ANBIMA APS della Provincia di Lucca masterclass di selezione per nuovi strumentisti, prove e campus formativi di tecnica strumentale, collabora con il Conservatorio "Boccherini" e il Liceo "Passaglia" su progetti trasversali per il protagonismo giovanile.

La Westfield High School gestisce un programma di formazione bandistica che coinvolge oltre 200 studenti che compongono 10 gruppi musicali. Tre bande da concerto costituiscono il nucleo del programma bandistico con ulteriori esibizioni di due gruppi jazz, due ensemble di percussioni e i Marching Blue Devils. Le Westfield Bands hanno tenuto tournée in Austria, Repubblica Ceca e Italia. Il Westfield Wind Ensemble riceve ogni anno la migliore valutazione al festival statale delle bande da concerto.

Sotto la direzione di Chris Vitale, si sono esibiti alla New Jersey Music Educators Conference e al Music For All National Festival di Indianapolis. Maggiori informazioni su [www.westfieldhsbands.org](http://www.westfieldhsbands.org) dove oltre alle loro attività è possibile vedere il loro tour italiano.

## VINCITORI E MENZIONI SPECIALI DEL VI CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE “Angelo Inglese”

La Giuria del VI Concorso Internazionale di Composizione per Banda “Angelo Inglese”, Edizione speciale 2024 dedicata a Giacomo Puccini, nel primo centenario dalla morte - presieduta dal M° Johan de Meij (compositore, direttore d'orchestra e trombonista olandese), affiancato da Angelo Inglese junior (fondatore e direttore artistico del Concorso, compositore e direttore d'orchestra), Otto M. Schwarz (compositore austriaco che lavora stabilmente per l'ORF - Österreichischer Rundfunk, la radiotelevi-

sione nazionale austriaca), Massimo Martinelli (Direttore della Banda dell'Arma dei Carabinieri), Lito Fontana (trombonista solista internazionale, Presidente della Federazione Italiana Brass Bands) e Fabrizio Papi (Consigliere del “Centro Studi e Ricerca Giacomo Puccini”) -, dopo un'attenta analisi delle numerose partiture pervenute da ogni parte del mondo, ha proclamato le opere vincitrici ed assegnato due menzioni speciali per le due categorie in concorso.

Per la Categoria A (Symphonic piece), **Pierre-Antoine Savoyat**, nato nel 1993 a Villefranche sur Saône (France), si aggiudica la vittoria con la composizione titolata **Farewell**.

Sale sul più alto gradino del podio per la Categoria B (Original instrumentation for Brass Band) **Tom Zigterman**, nato nel 1972 a Delfzyl (Olanda), con il brano **Excerpts from Edgar**.

All'Italia vanno le due Menzioni speciali: per la Categoria A **Franco Arrigoni**, nato nel 1961 a Como, si distingue con la composizione **Puccini Symphony**; per la Categoria B **Michele Mangani**, urbinato, classe 1966, con la composizione **Tosca Fantasy**.

Nato nel 1993, **Pierre-Antoine Savoyat** è trombettista e compositore francese residente a Bruxelles. Dopo i suoi studi iniziali presso il Conservatorio Regionale di Chalon-sur-Saône, dove ha ottenuto un triplo diploma in tromba classica, direzione d'orchestra e tromba jazz (e anche seguito corsi di improvvisazione libera, organo e composizione), si iscrive alla sezione Jazz del Conservatorio Reale Fiammingo di Bruxelles. Durante questi studi segue le lezioni di John Ruocco, Diederik Wissels, Jeroen Van Herzele, Jean-Paul Estievenart, Stephane Galland.

Frequenta l'Haute-Ecole de Musique de Losanna, ottenendo il suo Master “Magna Cum Laude” nel 2021, con un concerto impressionante che mescola jazz e linguaggio classico-contemporaneo denomina-



PIERRE ANTOINE SAVOYAT

to “People Suite”.

Oggi Pierre-Antoine è uno degli artisti più attivi sulla scena jazz belga, con la sua band “Le Mon-



MICHELE MANGANI

de Merveilleux de Pépito”, il cui album di debutto “Memories from a Winter Journey” è stato pubblicato lo scorso novembre. Come compositore, Pierre-Antoine ha scritto per tutti i tipi di ensemble, ma è il più conosciuto per le sue opere per Brass Band: la sua seconda Sinfonietta Quatre Impressions, commissionata dalla banda degli ottoni dell’Hauts-de-France, ha vinto il Premio 2022 al Concorso nazionale di Francia ed è salita sul secondo gradino del podio al Concorso Europeo di Birmingham. Il brano è stato scelto dal VLAMO per le nazionali belghe del 2023. Pierre-Antoine è stato anche finalista al Concorso europeo per compositori Slam organizzato dall’Orchestra Im Treppenhaus (Hannover) e, adesso, si aggiudica la vittoria al VI Concorso Internazionale di Composizione per Banda “Angelo Inglese” con il brano *Farewell - Reflections on «Crisantemi» by Puccini. Dedicated to Florent. Bonnetain & Alexandre Comble.*

È lo stesso Savoyat che ci informa sulla genesi della sua creazione.

«Nel 2023 ho perso, improvvisamente, due amici intimi. Li ho conosciuti entrambi in band importanti nelle quali ho suonato e sono stati entrambi importanti per il mio sviluppo come compositore. Fiorent

Bonnetain era direttore d’orchestra e suonatore di ottoni e Alexandre Comble era suonatore di tuba e direttore di una scuola di musica. Erano entrambi molto devoti alla didattica, muovevano montagne per creare progetti incredibili e hanno sempre supportato i loro colleghi e i giovani musicisti professionisti per lo sviluppo dei loro sogni. È quindi logico che io scelga una delle poche opere da camera di Puccini, Crisantemi. Puccini ha scritto questa elegia per quartetto d’archi in una notte, dopo aver appreso della morte del suo amico, il Duca di Savoia.

La struttura del brano è in cinque parti, a forma di arco (la prima e l’ultima parte sono collegate, così come la seconda e la quarta). Si possono percepire alcuni motivi della musica pucciniana, come i tre accordi (ma in minore) di Scarpia dalla Tosca, che mi ricordano sempre un destino inevitabile. Il pezzo si apre al buio utilizzando la coda di Crisantemi dal più basso degli strumenti, con i tromboni che citano l’inizio del brano. Dopo un cluster misterioso, iniziamo brutalmente la seconda parte con gli accordi di Scarpia. Ascoltiamo, poi, alcune “fanfare” utilizzando la parte



THOM ZIGTERMAN

B di Crisantemi e sviluppo anche questa parte con un tema ispirato alle opere pucciniane (forse alcune progressioni di accordi ricorderanno ‘E lucean le stelle’ dalla Tosca). Nel movimento lento centrale, ho deciso di affidare il primo assolo alla tuba, utilizzando il secondo tema

di Crisantemi, poi appare un tema personale suonato dal flicorno solo. Il movimento lento si conclude con una ripresa del tema di Crisantemi, iniziata dagli ottoni, che si sviluppa in un crescendo drammatico. La quarta parte utilizza la stessa atmosfera della seconda parte, ma con sempre più tensione (con dissonanze e una sorta di processo politonale), e il climax avviene quando il tema personale del movimento lento ritorna in modo molto glorioso. Alla fine, l’ultima parte utilizza la stessa idea della prima, ma in modo luminoso e pacifico (anche il motivo suonato dagli strumenti bassi all’inizio è suonato dai fiati alti) perché è giunto il momento di salutarsi. Sull’ultimo accordo, ho deciso di creare un’armonia poco chiara, con i legni che suonano accordi di Do# minore mentre i bassi suonano una quinta aperta tra Mi e Si che può dare un accordo di Mi maggiore con il sesto. Volevo simboleggiare che anche se piangiamo, dobbiamo vivere senza la presenza fisica di coloro che abbiamo perso. Ma sono ancora vivi finché non smettiamo di pensare a loro».

**Ascolteremo questa creazione Domenica 8 settembre 2024, presso il Gran Teatro Puccini di Torre del Lago, eseguita dalla Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS.**

**Thom Zigterman** è nato il 9 aprile 1972 a “Delfzijl” a Groningen e si aggiudica la vittoria per la Categoria B del Concorso “Angelo Inglese”. All’età di dieci anni i suoi genitori si trasferiscono a Heeg (Francia). Lì Thom prende le sue prime lezioni di musica e suona il flicorno nella locale banda di ottoni “Crescendo”. Diviene presto chiaro che Thom ha talento e ambizione musicali e, quindi, sceglie di continuare gli studi. Dopo essere passato dal flicorno alla tromba, si è unito alla Frysk Fanfare Orchestra nel 1990. Un anno dopo, ha iniziato a studiare didattica della musica e direzione d’orchestra HaFaBra al Conserva-

torio di Groningen. Attualmente dirige tre orchestre ed è direttore ospite e membro di giuria in varie associazioni, federazioni e orchestre teatrali.

Dal settembre 2014 si dedica a tempo pieno alla direzione, all'arrangiamento e alla composizione. La sua prima opera, *La Battaglia Dimenticata del 1666*, scritta per il concorso di composizione del VLAMO fu subito premiata con il primo premio della giuria e del pubblico. Un interesse concreto è, così, sorto da parte di diverse orchestre e direttori d'orchestra, ed ha portato a nuovi incarichi compositivi. Nel 2021 ha vinto nuovamente il concorso di composizione VLAMO con l'opera *La leggenda di Kópakonan*, che è stata anche designata come opera obbligatoria per i Campionati fiamminghi di Fanfara del 2024. Come "compositore residente" gli è stato permesso di dirigere musicalmente l'orchestra del progetto "Drents Vakantie Orkest" nell'estate del 2017 e di studiare ed eseguire le proprie opere. È autore di opere per fanfara e banda di ottoni di vari livelli di difficoltà e di vari generi, lavora principalmente su commissione e pubblica i propri lavori con la TZ Editions.

Il suo brano, *Excerpts from Edgar*, è una composizione per Brass Band che riprende i principali temi musicali della seconda opera di Puccini, l'Edgar, scritta dal compositore toscano a soli 29 anni.

**Franco Arrigoni** è compositore e direttore, laureato in tromba e in strumentazione per banda. Dirige la Civica Filarmonica di Bellinzona (CH) dal 1994 e il Corpo Musicale di Cadorago (Como), dal 2004. Ha ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione Tecnica della FEBA-CO (Federazione Bande Comasche) dal 2000 al 2013, è stato direttore stabile della "Banda giovanile FEBACO" fino al 2014.

Ha al suo attivo numerose composizioni, edite da Robert Martin, Scomegna Music, Wicky Music,

Bronsheim Music, premiate in prestigiosi concorsi di composizione, alcune delle quali divenute brani d'obbligo per concorsi di esecuzione nazionali e internazionali. Negli ultimi anni, soprattutto dopo l'incontro con il compositore italo-americano Luigi Zaninelli, si interessa anche di armonia non funzionale; di questo ultimo periodo sono i brani *Wind of Peace*, *Cabticum* e *Suite Brasileira*.

Con il brano *New Overture for Band* ha vinto il primo premio del Concorso Nazionale ANBIMA 2020. Nel 2022 il brano *Variations on a Popular Theme* è stato segnalato al Concorso internazionale di composizione di Bertiole. Nella VI<sup>a</sup> competizione internazionale "Angelo Inglese" dedicata a Giacomo Puccini, il Maestro Arrigoni



FRANCO ARRIGONI

ottiene la Menzione Speciale per il brano *Puccini Symphony*, una sinfonia che riprende i temi più noti delle opere pucciniane, da *Tosca* a *Bohème*, da *Turandot* a *Madama Butterfly*.

Al nostro Coordinatore artistico nazionale **Michele Mangani**, nato a Urbino, diplomatosi presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro in clarinetto, strumentazione per banda, composizione, direzione d'orchestra e presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna in musica corale e direzione di coro, va la menzione speciale per il brano *Tosca Fantasy*.

Nel 1996 Mangani ha vinto il Concorso Nazionale per Maestro Direttore della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano. Pluripremiato in numerosissimi concorsi nazionali e internazionali di composizione è uno dei compositori Italiani più apprezzati.

Le sue composizioni sono state suonate e incise in tutto il mondo da grandi interpreti, orchestre e bande tra cui: Corrado Giuffredi clarinetto solista dell'Orchestra Sinfonica della Svizzera Italiana, Fabrizio Meloni clarinetto solo dell'Orchestra del Teatro e della Filarmonica della Scala, Calogero Palermo primo clarinetto della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, Wenzel Fuchs clarinetto principale dell'Orchestra Berliner Philharmoniker, Patrick de Ritis primo fagotto solista della Vienna Symphony Orchestra, Ricardo Morales clarinetto principale della Philadelphia Orchestra, l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bulgara, l'Orchestra Filarmonica di Bruxelles, l'Orchestra Giovanile Nazionale della Spagna, l'Orchestra Sinfonietta di Losanna, l'Ottetto di fiati del Teatro alla Scala, la Philharmonic Winds di Osaka Giappone, l'Academy Concert Band di Hong Kong, la Band of the Royal Belgian Guides del Belgio, la Banda Nazionale dell'Esercito Italiano, la Banda Musicale della Marina Militare Italiana, la Banda Militare della Guardia di Finanza, la Banda della Polizia di Stato.

Negli ultimi anni gli sono state commissionate nuove composizioni, eseguite in prima assoluta in diversi paesi del mondo, tra cui: 2012 *Verdiana*, fantasia per clarinetto e orchestra a Gent, Belgio; 2015 *Concertpiece* per due clarinetti e banda a Roma Parco della Musica, Italia; 2015 *Rossiniana* fantasia per clarinetto e orchestra a Madrid, Spagna; 2017 *Concerto* per clarinetto basso e orchestra a Tampere, Finlandia; 2018 *Concerto* per clarinetto e banda a Ostenda, Belgio; 2019

Tre danze Latine per orchestra di clarinetti a Lima, Perù; 2019 Dance Variations per orchestra di clarinetti a Portland, USA; 2019 Dance Variations versione per clarinetto e pianoforte a Lanzhou, Cina; 2020 Raphael Sinfonia n. 1 per orchestra a Urbino, Italia; 2021 Sunrise e Omaggio ad Astor Piazzolla, per ensemble di fiati a Milano Teatro alla Scala, Italia; 2022 Concerto n. 2 per clarinetto e banda ANBIMA APS Calabria, Italia; 2023 Clariquintet per clarinetto e quartetto d'archi a Denver, Oregon USA.

La sua produzione musicale ammonta a tutt'oggi ad oltre 1.100 brani tra trascrizioni e composizioni originali, per formazioni cameristiche, banda, orchestra e per coro, di questi circa 600 sono pubblicati dalle Edizioni Musicali Eufonia. Le sue opere sono spesso inserite come brani d'obbligo in concorsi di esecuzione musicale, dove sovente viene invitato in qualità di commissario o presidente di giuria. Dal 2012 collabora come componente della commissione artistica e in qualità

di direttore e arrangiatore con la Gioachino Orchestra, formazione orchestrale giovanile della provincia di Pesaro e Urbino. È Direttore Artistico dell'Orchestra di fiati delle Marche e titolare della cattedra di Musica d'insieme per strumenti a fiato presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro dove, dal gennaio 2021, ricopre anche la carica di Vicedirettore. Dal marzo 2017 è, anche, Direttore Artistico dell'Accademia della Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino.

La sua composizione, *Tosca Fantasy*, scritta per brass band, ripercorre l'opera di Puccini; in soli 10 minuti, Mangani concentra tutte le più celebri arie, che si susseguono l'una con l'altra in un'esplosione di melodie, temi e armonie pucciniane. Il lavoro di trascrizione è stato quindi affiancato a quello compositivo per la parte concernente i collegamenti che si susseguono in tutto il brano ed uniscono tra loro i vari temi senza interruzione. I temi utilizzati sono i seguenti: Introduzione, E sempre lava, Recondita armonia, Non la sospiri la nostra

casetta, Qual'occhio al mondo, Vissi d'arte, Mia gelosa! Sì lo sento... ti tormento senza posa, E lucevan le stelle, Finale dell'opera.

Un plauso ai vincitori e alle menzioni speciali per i risultati raggiunti, celebranti il M° Angelo Inglese senior (1918-1990), uno dei massimi esponenti pugliesi della musica per banda del '900, al fine di promuovere e incrementare la musica internazionale per banda, patrimonio culturale mondiale che unisce tradizione e innovazione. ANBIMA APS Rete Associativa sostiene, fin dalla sua nascita, questa preziosa iniziativa contemporanea creatrice di nuovi repertori per le formazioni bandistiche, insieme a tutte le altre istituzioni patrocinate, quali il MIC (Ministero della Cultura), il Comune e la Città Metropolitana di Bari, il Comune di Molfetta, l'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia e il Centro Studi Giacomo Puccini.

P.A. SAVOYAT



# Quando la banda passò...



## LA BANDA DI CASTELBELLINO (AN) SI RACCONTA

Domenica 5 maggio, in una sala gremita, in cui molti dei presenti erano coloro che, negli anni scorsi, hanno imbracciato strumenti musicali o preso lezioni di musica nelle varie sedi comunali, è stato presentato il libro **Quando la Banda passò** a cura della Banda Musicale Cittadina Castelbellino APS. L'evento si è aperto con il saluto del sindaco **Andrea Cesaroni**, quindi il prof. **Gabriele Giampaolletti**, direttore del Conservatorio *Maderna Lettimi di Cesena - Rimini*, ha esordito parlando dell'importanza delle bande in Italia e della nascita dello strumento del quale tiene i corsi al conservatorio, il sax. La presentazione del libro ha ripercorso la **storia della banda dal 1886 a oggi**, sono illustrate

le delibere dell'epoca che hanno portato alla nascita della banda, sottolineati gli eventi che hanno caratterizzato il lungo periodo e commentate le tante foto d'epoca e di attualità.

Sono state riportate alla luce delibere del 1886 in cui sono impresse parole che non possono rimanere chiuse all'interno dei registri, in luoghi bui e silenziosi, ma che devono diffondersi tra la comunità e generare emozioni. Riportiamo ad esempio l'intervento del consigliere Annibale Marcobelli nel consiglio comunale del 9 maggio 1886 in merito alla richiesta di un finanziamento per l'allora scuola di musica:  
*«Replica il consigliere Marcobelli facendo rilevare l'utilità*

*dell'istituzione la quale non solo serve ad impartire l'istruzione musicale e così togliere per molte ore dall'ozio i giovani, ma a quelli che dimostrano una certa attitudine per l'arte musicale fornisce anche gratuitamente gli strumenti, conviene col parere del Consigliere Peloni circa lo stato delle finanze comunali e perciò ritiene che il sussidio dovrebbe essere limitato, ma non assolutamente negato poiché "lo studio oltre d'ingentilire gli animi è di utile occupazione per la gioventù"».*

Fu l'approvazione di questo finanziamento di sessanta lire discusso in quella sede che diede inizio alla storia della nostra Banda.

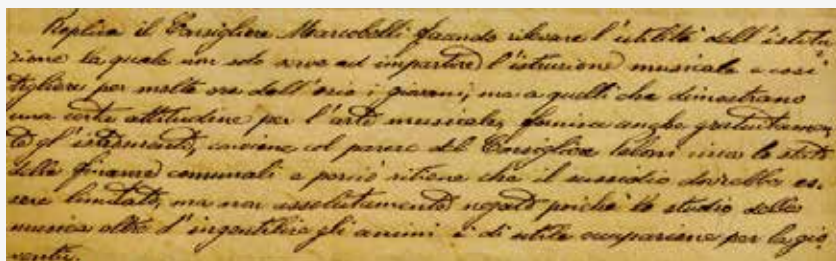


## LA BANDA DEL 1920

Il presidente Marco Belli esprime la più ampia soddisfazione per la realizzazione dell'opera, nata da un'idea dell'allora direttivo del 2017, in occasione dei festeggiamenti del 130° anniversario della Banda: «leggere la nostra storia, fissata su carta, dopo aver elaborato documentazione, ascoltato racconti e vicende, emoziona tutti, in particolare quanti hanno lavorato alla stesura del libro e ci rende orgogliosi di far parte di una grande associazione che ha saputo rendersi attiva e crescere fino ad oggi».



Il libro è stato redatto oltre che dai componenti del direttivo e da alcune figure storiche del comune anche dal M° Giuliano Gasparini, direttore della nostra banda fin dal 1994, che ha curato la parte, riguardante la storia della nostra associazione portando alla luce notizie affascinanti recuperate dagli archivi comunali e della parrocchia; ha inoltre raccolto foto e ordinato cronologicamente la storia dei passati direttori musicali.



Una parte del libro è stata dedicata alla **musica a Pantiere** che ha contraddistinto un lungo periodo musicale nel borgo, un gruppo nato nel 1970 che ha vissuto un periodo a sé stante per collaborare poi con una banda vicina dando vita al gruppo la "Lombarda di Santa Maria Nuova e Pantiere" la cui collaborazione durò per circa 20 anni. Molti dei componenti del gruppo musicale Pantiere, terminato il sodalizio con la "Lombarda", sono confluiti nella Banda Musicale di Castebellino e ne fanno attualmente parte.

Tra i presenti alla presentazione, tantissimi sono stati allievi dei *Maestri* Altiero Romiti, Carlo Scarpati, Fabio Merli, Antonio Santarelli, di quelli più recenti

## IL CONCERTO DEL 5 MAGGIO



come Marco Mecarelli e Giuliano Gasparini, maestri della Banda di Castebellino e del gruppo musicale Pantiere.

Lo abbiamo scritto nel libro e lo vogliamo sottolineare ancora: la gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito negli anni a rendere sempre più solida la nostra associazione: musicisti,

cittadini, vari componenti dei direttivi e tutti i presidenti.

Il libro **Quando la Banda passò** che verrà distribuito alle famiglie di Castebellino è stato realizzato con il contributo dell'**Amministrazione Comunale** e sostenuto grazie alla sensibilità verso la tradizione bandistica dei fratelli **Gianluca e Gianni Chiodi**.

## LA RASSEGNA DI COLLESANO TRA PASSIONE E FOLCLORE ALLA RISCOPERTA DELLA

# “Cerca”

Dal lontano 2011, siamo giunti alla X edizione di questa bellissima esperienza.

Impegno divenuto ormai tradizione ed appuntamento immancabile per tutti gli appassionati, l'Associazione Musicale “Pierluigi da Palestrina” di Collesano (PA), organizza la Rassegna Musicale di Marce funebri. Nata da una scommessa e voluta fortemente dall'ex presidente Francesco Cillufo risulta oggi una tappa fondamentale per la banda.



Un concerto dedicato esclusivamente alle musiche della tradizione popolare della Settimana Santa, la nostra Rassegna è uno degli eventi più attesi e unico nel suo genere nelle Madonie, e non solo, ed apre il periodo musicale della Settimana Santa. Con diverse peculiarità, è divenuta, ormai, parte integrante e rientra in un programma di eventi organizzati dalla Pro Loco, finalizzati alla scoperta e alla valorizzazione della “Cerca” (processione della Via Crucis che si svolge la mattina del Venerdì Santo a Collesano).

Anno dopo anno la Rassegna è cresciuta a livello non solo musicale e culturale ma anche di coinvolgimento del singolo cittadino. Negli anni passati abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare e quindi di eseguire le marce di rinomati maestri come: Giuseppe Testa, Salvo Miraglia, Pasquale Cecere, Antonino Oddo, Michele Gerardi, Sebastiano Rondinella, Mario Paolo Sena, Salvatore Bonaffini, Giuseppe Scarlata, Salvatore Carmelo Piazza, Pasquale Presti e non per ultimi, i nostri amati paesani Nino Mogavero e Antonio Cammarata. Lo scorso anno è stato presente, insieme ad un gruppo d'archi, il coro di voci bianche del Conservatorio “Alessandro Scarlatti” di Palermo, diretto magistralmente dal Maestro Antonio Sottile. L'evento è stato un crescendo di avvenimenti; ricordiamo la presenza massiccia della banda di Caltavuturo (PA), del coro “Anima Gentis” di Isnello (PA), della corale “Musica per l'Uomo” di Cefalù, della banda “Santa Cecilia” di Cefalù e del gruppo dei Lamentatori di Mussomeli.

Recentemente sono state eseguite anche marce funebri espressamente dedicate ad alcuni amici, purtroppo, scomparsi in giovane età. La Rassegna, quindi, non è più un concerto di solo musica, ma riesce a trasmettere quelle poche emozioni che essa stessa rilascia; leggendo infatti, alcuni passi tratti dal Vangelo, durante uno dei



concerti, ci hanno fatto riflettere, ancora una volta, sull'importanza della musica all'interno della passione di nostro Signore Gesù Cristo.

Quest'anno la manifestazione si è tenuta Sabato 23 Marzo, all'interno della particolare chiesa di Santa Maria Assunta detta la “Vecchia” in cui ci siamo riservati di organizzare qualcosa di speciale appunto per la X edizione. Sono stati invitati nuovamente i maestri Oddo e Rondinella che insieme al prof. Piazza hanno formato un trio che li ha visti protagonisti dell'intera serata in un connubio che ha unito la Banda di Collesano, diretta dal maestro Salvatore locolano, con la Banda di Polizzi Generosa diretta dai maestri Salvatore Signorello e Salvatore Di Paola e la presenza del coro Parrocchiale “Santi Saba e Macario”.

La serata, prima di entrare nel vivo dell'esecuzione delle marce Funebri, si è aperta con gli struggenti suoni della Passione ovvero, il suono della “troccola” (tabella lignea con maniglie di ferro), gli squilli della tromba e il rullo del tamburo. I maestri si sono alternati con affetto e affinità entrando da subito in sintonia con la banda che ha risposto egregiamente al susseguirsi delle bacchette.

# LE RECENSIONI DI MASSIMO FOLLI

## Bruno Nicolai:

La vita, le opere, gli incontri

Nel panorama culturale della musica non solo classica vi sono, senza alcun dubbio, dimenticanze e disattenzioni riguardo a nomi di compositori, musicisti e direttori d'orchestra che hanno operato nel settore a trecentosessanta gradi. Se si analizzano con attenzione i libri di storia della musica, si notano assenze oppure solo pochissime righe che sintetizzano la vita di artisti importanti nel mondo dello spettacolo. Tutto ciò impoverisce l'ambito dell'informazione, poiché si rimane privi di quelle tessere di un mosaico che completerebbero una panoramica più ampia e variegata della storia della musica. È questo il caso di Bruno Nicolai, punto di sintesi fra differenti modi di "far musica": è stato attivo nel mondo del cinema, del teatro, della televisione, della musica classica e d'avanguardia e coraggioso innovatore nel campo editoriale. *[dalla presentazione del volume a cura dell'autore - pag. VII].*

Il libro scritto dal maestro Adriano Bassi sul compositore e direttore d'orchestra Bruno Nicolai, è molto interessante, completo, ricco d'informazioni, curiosità, aneddoti. Quattro le macro sezioni in cui è diviso: la vita, le opere (con un'attenta e dettagliata analisi musicale e molte riproduzioni fotografiche delle partiture originali manoscritte), gli incontri (una nutrita serie di testimonianze di chi ha conosciuto, frequentato, lavorato con il compositore), il catalogo delle opere.

Un volume che non deve mancare nelle librerie degli appassionati, degli storici, di chi si occupa di ricerca musicale, insegnamento e formazione.

### ADRIANO BASSI

EDI-PAN | 296 PAGINE | € 24,00

DISTR. CONTEPONET

ORDINI@CONTEPONET.COM



Ricordiamo, a tutti coloro che vogliono pubblicare scritti, recensioni, articoli, ricerche sulla rivista Risveglio Musicale, che è possibile farlo inviando il materiale proposto in formato Word corredato da fotografie in formato jpeg con buona risoluzione.

Una cartella senza foto sono circa 5700 caratteri.

Il tutto deve pervenire entro il giorno 25 del mese dispari (Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre, Novembre) al seguente indirizzo mail:

[caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)

Grazie per l'attenzione e la preziosa collaborazione!



# EVENTI DI... Toscana 2024

## DEBUTTO DI AREZZO



Come al ristorante, dove si parte dall'antipasto per finire al dessert. ANBIMA APS Toscana propone un "menù" di eventi interessanti e di vario genere.

Oltre alle bravissime Bande Giovanili provinciali di Lucca, che il 7 aprile ha suonato nella chiesa di San Francesco insieme alla banda giovanile dell'Istituto di Westfield (cittadina del New Jersey, USA) e li ritroveremo in estate a ricordare il maestro Giacomo Puccini nel suo centenario dalla morte a Torre del Lago, e di Pisa e Arezzo, che stanno già programmando alcuni concerti nei loro territori, in questo 2024 abbiamo assistito anche al successo del tradizionale **Corso per Maestri e Vice Maestri in Garfagnana (LU)** tenuto dal maestro Massimo Folli, poi i raduni bandistici **F-ART** (Festival ANBIMA APS Regione Toscana) che si svolgeranno in alcune province, come Lucca, Arezzo, Pisa, Livorno e Firenze. A Livorno si è svolto a Castagneto Carducci il 4 maggio mentre a Firenze il 18 e 19 maggio a Impruneta con "assaggio" del famoso peposo (per rimanere in tema di ristorazione...) e con

l'occasione si inaugurerà la piazza che è stata recentemente ristrutturata.

Sempre a Firenze svolgeremo 6 concerti nel giardino di San Donato per il **Festival Musicale Fiorentino** che dopo aver confezionato successi annuali in Piazza della Signoria e Piazza Santo Spirito, quest'anno si sposta in questo nuovo luogo molto attrattivo, mentre a Scandicci dall'11 al 19 maggio si è tenuto il **13° Concorso Internazionale Musicale "Città di Scandicci"** per scuole medie ad indirizzo musicale,

Licei Musicali, Istituti Comprensivi, Scuola Primaria, progetti musicali, Scuole di musica, canto lirico e moderno, Associazioni bandistiche. A Palazzuolo sul Senio si è tenuta, dal 14 al 28 aprile, la prima rassegna **Frazioni di Palazzuolo in Musica** con la partecipazione di bande e marching band.

A Grosseto il 16 giugno di pomeriggio si terrà il **Festival Bandistico a Magliano in Toscana** che vedrà la partecipazione di tre bande con sfilata e concerto finale. A Poppi in località Loscove (AR) si terrà il **Casuccia's Music Camp** con la collaborazione della Filarmonica "G. Verdi" di Signa (FI) dal 21 al 28 luglio. Ovviamente in questo nostro ristorante fantasioso non può mancare il dessert, e solo le nostre majorettes possono addolcire il nostro menù realizzando i vari **Stage di Formazione per Majorettes** che si terranno di volta in volta in Toscana. Tutti questi eventi, e altri che ne verranno in corso, sono e saranno ampiamente pubblicizzati.

Quindi, dopo un menù così ricco non posso fare altro che augurarvi "buon appetito".



## DEBUTTO DI PISA



Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione, e al Piano delle Arti per i Ministeri Istruzione e Cultura, Orff® Model school in Rome, membro IOSFS Orff-Schulwerk Forum Salzburg, del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale, dell'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica e socio del Teatro Villa Pamphilj, Scuola riconosciuta dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio

**ROMA, 19 OTTOBRE - 15 DICEMBRE**

## ORFF-SCHULWERK

- **CORSO BASE - MODELLI (56 ore)**

*Direzione* **Ciro Paduano e Checco Galtieri**

**ROMA, NOVEMBRE '23 - MAGGIO '24**

## MUSICA IN CULLA

- **I LIVELLO (72 ore)**

*Direzione* **Paola Anselmi**

*in collaborazione con*



### DOCENTI

Paola Anselmi  
Maria Grazia Bellia  
Silvia Cucchi  
Federica Galletti  
Giovanna Guardabasso  
Francesca Lanz  
Ciro Paduano  
Antonella Talamonti

Beth M. Bolton (USA)  
Alberto Conrado  
Franca Ferrari  
Checco Galtieri  
Michal Hefer (Israele)  
Simone Magnoni  
Marcella Sanna



06/58202369



[formazione.donnaolimpia.it](http://formazione.donnaolimpia.it)

*Sconto per i soci ANBIMA*

## Divise e Forniture

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

# Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)